



COMUNE DI GENOVA

N. 23

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 6 giugno 2006

VERBALE

CLXXXI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA CONSIGLIERA POSELLI, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A INCENERITORE DI PROSSIMA COSTRUZIONE.

POSELLI (P.R.C.)

"Siamo di nuovo a parlare del problema dei rifiuti e premetto subito che ne parlo perché non abbiamo ancora visto nessuna convocazione relativamente alle questioni uscite sul giornale a proposito della costruzione dell'inceneritore. Sui giornali cittadini abbiamo letto alcune dichiarazioni, una di Vattuone che dice testualmente: "Genova si è assunta l'onere di realizzare il termovalorizzatore e in questo contesto si è potuta inserire la revisione delle tariffe". Sta parlando della riduzione della tariffa rifiuti perché il Tigullio conferisca, per motivi di convenienza economica, di nuovo a Scarpino i rifiuti che prima conferiva fuori. Sul Mercantile c'è la dichiarazione dell'assessore che dice: "La scelta di indirizzare verso altri luoghi il conferimento doveva essere fermata. Contiamo di rifarci dei minori introiti facendo conferire a Scarpino anche soggetti privati". E poi aggiunge: "Non possiamo perdere molto, considerato che ci siamo anche fatti carico del termovalorizzatore".

Mi fa piacere che l'assessore sottolinei il fatto che il territorio di Genova, in particolare Sestri, si è fatto carico. Ma non solo Sestri perché poi le ricadute dei futuri fumi non saranno esclusivamente su Sestri. Allora mi si pongono una serie di domande. Una è quanto conti la salute dei cittadini. Qua si parla di Scarpino e si dice che per evitare di perdere molto economicamente diventa il

centro in cui verrà costruito un termovalorizzatore capace di raccogliere i rifiuti di tutta la Provincia e magari, dipende dal dimensionamento, anche di qualche provincia contigua del basso Piemonte. Si parla di 820 tonnellate al giorno (così era scritto nel piano provinciale).

Non si sa quale tecnologia sarà adottata, si sa che il bando è stato vinto. Sembra, così dicono i giornali perché in Consiglio Comunale non ne abbiamo mai discusso, che la tecnologia sia quella del forno a griglia che ha il maggiore impatto ambientale per gli effetti di ricaduta del fumo. Non c'è controllo di quello che entra perché vi può essere conferito il "tal quale" comprensivo anche di elementi che dovrebbero essere raccolti nella differenziata, e conseguentemente non si riesce a dimensionare in maniera corretta l'impianto di trattamento e depurazione dei rifiuti.

Se esiste un rischio è quello che questo termovalorizzatore venga costruito con un dimensionamento che è superiore a quello richiesto dal piano provinciale che è quello di una raccolta del 35% di indifferenziato rispetto al differenziato. Sappiamo dai giornali che non è stata accolta la presenza di un esperto che la Circostrizione voleva fornire per il processo di accompagnamento, perché fosse comunque verificata la tecnologia migliore che desse meno impatto. La Circostrizione si è premurata di questo e mi sembra che questo non sia stato accettato.

In conclusione ripeto: la salute dei cittadini ci sembra che conti poco. Non ne abbiamo discusso in Consiglio e nemmeno in commissione e non sappiamo neanche più dove dobbiamo andare a discutere di ambiente perché manca una vera e propria commissione ambiente. Ci siamo proposti di recuperare questo gap però adesso come adesso noi parliamo con l'assessore perché ha la competenza relativamente alla questione tecnica, ma poi di ambiente non sappiamo dove andarne a discutere. Ci piacerebbe che la salute dei cittadini fosse trattata in maniera diversa".

ASSESSORE TIEZZI

"Mi fa piacere poter rispondere a questa domanda per riepilogare un po' i termini della vicenda. Il sottoscritto ha la delega al ciclo dei rifiuti; l'assessore all'ambiente, come sapete, è l'assessore Dallorto, lo dico per memoria di tutti perché le deleghe sono state assegnate così dal Sindaco e così restano.

La salute dei cittadini comunque è certamente al primo posto, non fosse altro che fino ad oggi, o almeno fino a quando entrerà in vigore il regolamento igienico sanitario predisposto dalla comunità economica europea il Sindaco è l'autorità sanitaria per eccellenza oltre che per legge e quindi come tale la salute dei cittadini è ovviamente al primo posto.

Nel merito della questione posta sulla riduzione eventuale della tariffa di conferimento dei comuni dell'ambito B del Tigullio, che peraltro non è stata

formalizzata, rientra nella logica di una richiesta formulata dalla Provincia di Genova per anticipare i tempi previsti rispetto ad una uniformità di trattamento tra i comuni di tutto il levante genovese perché oggi fino a Camogli esiste una tariffa e oltre Camogli ne esiste un'altra. Il tentativo di uniformarla deriva semplicemente dal fatto che come in tutti i comuni d'Italia di sono problemi di tipo economico e la Provincia ha chiesto al Comune di Genova di poter anticipare questa uniformazione della tariffa. Ne stiamo parlando adesso e non è assolutamente vero che la scelta del termovalorizzatore, che peraltro non è stata ancora fatta, sia diventata l'argomento principale di negoziazione nella trattativa con i comuni e abbiamo posto semmai il problema che il Comune di Genova sopporta da molto tempo gli oneri della cosiddetta coltivazione della discarica, in particolare quelli di post chiusura e tali oneri dovrebbero ricadere su chi conferisce il rifiuto. Per tale motivo abbiamo in qualche modo sostenuto la tesi che il Comune di Genova sostiene già dei costi per mantenere in piedi la discarica che dovrebbero gravare su coloro che conferiscono i rifiuti.

Nel merito della vicenda dell'inceneritore, come è noto a tutti AMIU ha bandito un concorso di idee sulla base di una indicazione condivisa dall'assemblea dei sindaci dell'ATO a luglio dell'anno scorso. Il concorso è stato bandito rispetto a un protocollo d'intesa tra l'Amministrazione Comunale e la nostra azienda. Rammento a tutti, per le giuste e motivate considerazioni che la consigliera Poselli aveva fatto poc'anzi, che il concorso si basava sostanzialmente sull'analisi di diversi profili e comunque sarà oggetto di discussione, credo nelle prossime settimane, in Consiglio.

Tra i diversi profili ci sono ovviamente quelli riferiti all'ambiente e alla salute. Non è un caso che un membro della commissione di gara sia esperto in materie sanitarie. Ci sono poi quelli di carattere ingegneristico e i temi legati alla geomorfologia del sito, perfino alle caratteristiche climatologiche, quindi un composto di profili che qualunque concorrente doveva completare per presentare un piano corretto e coerente rispetto all'eventuale proposta tecnologica avanzata e valutata dalla commissione.

Da quanto mi è dato sapere, essendo la commissione presieduta dal Prefetto e non ancora pervenuto l'esito in via formale si all'Amministrazione Comunale che all'ATO, i concorrenti sono stati 14. Posso solo anticipare, relativamente all'iter successivo che, una volta che il Comune avrà in qualche modo recepito la graduatoria stilata dalla commissione, verrà ovviamente analizzata in sede di comitato consultivo dell'ATO perché di fatto era l'ATO il committente di questa vicenda. Successivamente a quello che produrrà il comitato consultivo dell'ATO, ovviamente il Comune di Genova sarà coinvolte nelle forme e nei metodi corretti, quindi penso Commissione e Consiglio e qualsiasi altro percorso informativo sia giusto e corretto fare. Inserisco ovviamente anche l'elemento della discussione, dell'analisi e dell'approfondimento anche in sede locale, quindi penso alle circoscrizioni

coinvolte, tutte direi, in particolare ovviamente quelle più vicine all'impianto, tenuto conto che ancora la scelta sul termovalorizzatore è in itinere, non è stata compiuta da nessun soggetto giuridico propriamente detto.

Questo è quanto. Mi sembra di poter dire tranquillamente alla consigliera Poselli che mi farò carico per quanto di mia competenza di esperire tutte le procedure che mi verranno richieste e che saranno promosse sia dal mio assessorato che dalla Giunta e dal Sindaco".

POSELLI (P.R.C.)

"L'assessore mi dà ragione e io lo ringrazio per il tentativo di sintesi massima possibile nel tempo dato alla risposta. E' un tema complesso che non è mai stato discusso in Consiglio Comunale. Il Consiglio è stato espropriato persino della discussione preliminare, questo è un dato di fatto. Dopo di che, siccome si tratta di una decisione che ha ricadute importanti, io faccio solo un esempio: quando avrò modo di discuterne pubblicamente, non si sa dove se non sui giornali, lo dirò. Faccio l'esempio di altri comuni della nostra Regione, come Savona, che hanno fatto delle scelte differenti rispetto alla messa in discussione dell'utilizzo di questa forma di raccolta e smaltimento dei rifiuti. Quando verrà il momento poi ne discuteremo".

CLXXXII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE COSTA, AI SENSI DELL'ART.
54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO
COMUNALE, IN MERITO AD ASSEMBLEA
PUBBLICA IN PIAZZA DELLE ERBE SULLE
PROBLEMATICHE DEL CENTRO STORICO.

COSTA (F.I.)

"Ho presentato questo art. 54 perché sono venuto a conoscenza di un'assemblea pubblica indetta da un Consiglio di Circoscrizione oggi pomeriggio, in occasione della seduta del Consiglio Comunale, e questa assemblea pubblica si fa vanto che alla stessa saranno presenti il Sindaco e numerosi assessori della Giunta Comunale che in teoria dovrebbero essere presenti in Consiglio Comunale. Ma il problema vero è che si va ad affrontare in piazza delle Erbe un problema del centro storico, sia architettonico che di sicurezza perché ricordo che su piazza delle Erbe ci sono state grosse battaglie tra le varie forze politiche che avevano previsto varie soluzioni, anche architettoniche, per quella piazza e poi questa maggioranza impose quella schifezza che rimarrà come colonna infame a ricordo di questa maggioranza.

Poi c'è l'aspetto della sicurezza che gli abitanti del centro storico vivono con grande trepidazione e preoccupazione e s'indica un'assemblea pubblica senza tener conto di organismi, primo fra tutti il Consiglio Comunale, quindi le forze politiche presenti in Consiglio Comunale, per invitarle e per fare in modo che queste siano presenti per poter contribuire con la loro partecipazione e responsabile decisione sui problemi del centro storico.

Questo mi dà molto da pensare, assessore, noi stiamo discutendo delle municipalità e se questi sono i prodromi di quando le municipalità saranno ben più consolidate, allora io penso che a un certo punto l'anarchia che già comincia a serpeggiare sulla logica della cultura che governa questa città sarà assoluta e pressoché totale. Quindi io invito lei e la Giunta che lei forse rappresenta in quanto non è presente il Sindaco a richiamare ai propri doveri formali e di rapporto istituzionale la Circoscrizione Centro Est e il suo Presidente, tal Giuliano Bellezza, ad un comportamento più consono al suo ruolo e ai suoi rapporti verso l'ente Comune e naturalmente a non partecipare a questa assemblea pubblica".

ASSESSORE MARGINI

"Di questa assemblea si è parlato in più occasioni, ci sono volantini, è pubblica appunto, quindi io non la capisco proprio. Di fronte ai problemi del centro storico, lei se vuole può fare qui qualunque iniziativa e noi la discutiamo: le garantisco una corsia preferenziale. Dopo di che, che la Giunta voglia, congiuntamente alla Circoscrizione, confrontarsi con i cittadini, mi pare che sia legittimo e giusto perché ovviamente noi con i cittadini siamo stati a confrontarci nelle piazze quando ci hanno invitato. Se poi lei mi dice: "Avrei ritenuto opportuno che oltre alla Giunta ci fossero anche le rappresentanze consiliari", di questo possiamo discutere. Ovviamente credo che sia previsto che chi chiede di parlare parli, ma se lei me la mette così è una cosa, altrimenti non capisco cosa c'entra questo.

Seconda cosa: io penso che come ci siamo incontrati con gli abitanti di Prà sulla fascia di rispetto, come ci siamo incontrati ieri sera con quelli di Pegli, ci incontriamo con gli abitanti del centro storico. Le dirò una cosa invece e non mi può smentire: che ogni volta che qualcuno dell'opposizione ha chiesto di parlare a qualche iniziativa promossa dalla Giunta ha sempre parlato. In altri casi non è stato così per cui io plaudo a Bellezza e dirò di più: Bellezza ha concordato anche con la Giunta questa convocazione. La facciamo non in piazza delle Erbe, ma nei giardini che sono stati consegnati oggi perché sono finiti ed è un modo per confrontarci con le persone. Dopo di che se lei mi chiede di garantire un confronto più ampio non c'è problema, ma il punto è questo, non l'aver deciso di confrontarci con i cittadini".

COSTA (F.I.)

"Lei, assessore, ha abilmente evitato di rispondere a quello che le ho chiesto. Io non le ho posto il problema che lei non deve confrontarsi con i cittadini, anzi, deve confrontarsi di più. Ma lei, avendo concordato con il Consiglio di Circoscrizione un'assemblea pubblica nelle stesse ore in cui ci sono i lavori del Consiglio Comunale, di fatto impedisce alle forze politiche presenti in Consiglio Comunale di partecipare a questa assemblea pubblica. Forse il vero motivo è che la maggioranza di sinistra di quel Consiglio di Circoscrizione non vuole confrontarsi con le altre forze politiche presenti in Consiglio Comunale perché questa maggioranza che governa il Consiglio di Circoscrizione Centro Est e il Comune ha da nascondere. Non a caso il manifestino parla di presenza del Sindaco e degli Assessori, non parla delle forze politiche presenti in Consiglio Comunale perché lì ci sono responsabilità sul piano architettonico. Non parliamo dei giardini che vi consegnano, li vorremmo vedere fra sei mesi in che stato di manutenzione saranno, e poi c'è tutto il problema della responsabilità di questa Giunta che non vuole confronti sulla sicurezza e sulla manutenzione del centro storico".

CLXXXIII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE FARELLO, AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
DISMISSIONE DELLE ATTIVITÀ
MANUTENTIVE DEL POLO DI TRASTA
(RFI) E POTENZIALI CONSEGUENZE
NELL'OCCUPAZIONE.

FARELLO (D.S.)

"Ci giungono notizie da fonti sindacali del settore trasporti che sono in corso delle dinamiche da parte di Trenitalia S.p.A: e di RFI sull'area di Trasta. E' stato comunicato che buona parte del parco rotabile che attualmente è mantenuto nelle officine collocate nell'area di Trasta non verrà più mantenuto in quelle aree bensì a Napoli. I problemi da questo punto di vista sono molteplici, tento di elencarli in maniera molto sintetica.

Quell'area, molto pregiata da un punto di vista prettamente immobiliare (sono 60.000 metri quadrati in una zona fortemente infrastrutturata), vede attualmente la presenza di un'officina delle Ferrovie in cui lavorano 70 addetti delle manutenzioni dipendenti di Trenitalia che fanno le manutenzioni sul parco rotabile della Regione Liguria che sappiamo benissimo

quali problematiche abbia, nel senso che uno dei problemi dei nostri concittadini che usano il treno tutti i giorni è che i tempi di manutenzione sono così difficili e lunghi che spesso e volentieri il parco rotabile disponibile è inferiore a quello che servirebbe per sostituire i mezzi che hanno dei problemi.

Pensiamo, come gruppo, di condividere in questa fase la forte preoccupazione delle organizzazioni sindacali che queste attività di manutenzione vengano portate fuori da Genova, non so tra l'altro se per essere fatte da società del gruppo o addirittura appaltate all'esterno, che questa scelta possa portare, oltre ad un indebolimento della struttura occupazionale di RFI nel nostro territorio, a un indebolimento del servizio erogato sul trasporto regionale ligure in seguito ad allungati tempi di manutenzione. Non vorremmo che questa scelta fosse l'ennesima conseguenza della già sciagurata scelta di spostare la direzione del trasporto regionale di Trenitalia dalla competenza specifica della Liguria, quindi a Genova, a una subcompetenza rispetto alla direzione di Torino e vorremmo capire se l'Amministrazione può aiutarci e aiutare le organizzazioni sindacali ad aprire con il gruppo Ferrovie dello Stato un confronto per valutare quali sono le effettive scelte del gruppo su quell'area".

ASSESSORE MARGINI

"Consigliere Farello, lei ha posto problemi di tipo diverso; vediamo se ho capito bene. Il primo è questo: noi chiediamo alle Ferrovie dello Stato che un'attività di manutenzione venga mantenuta nell'area ligure. Il dove localizzarla ovviamente è un problema che non riguarda noi. O meglio, noi abbiamo molti impianti non utilizzati completamente e siamo perché il polo genovese sul piano della manutenzione venga potenziato e reso attivo. Come lei sa noi pensiamo che in realtà la manutenzione delle ferrovie in loco sia fondamentale perché si tratta di ragionare se anche la manutenzione della metropolitana può trovare lì un punto di eccellenza.

Vi sono state diverse proposte di localizzare in modo diverso la manutenzione. Noi siamo favorevoli a un grande centro di manutenzione per cui il comparto ligure sia, su questo piano, autosufficiente. Non abbiamo mai concordato cose di tipo diverso.

Altro ragionamento riguarda la prospettiva dell'area di Trasta che è appetibile, che può essere considerata un polmone logistico ed industriale della città, che può diventare un segmento da utilizzare anche per altre attività. Una volta risolto il problema del polo manutentivo ligure, nulla osta a discutere anche il futuro di questa area. Al momento noi siamo contrari ad ogni azione che porti attività di manutenzione fuori dalla Regione Liguria e guardiamo con preoccupazione una linea che tende a privatizzare un lavoro che per l'interesse collettivo deve essere svolto da società a carattere pubblico".

FARELLO (D.S.)

"Sono soddisfatto dalla risposta dell'assessore, però chiederei che a questa risposta seguisse una comunicazione delle linee dell'Amministrazione nei confronti delle FS e dei Ministeri competenti. Se questa comunicazione potesse essere fornita per conoscenza anche ai gruppi consiliari, sarebbe cosa utile e giusta".

CLXXXIV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE COSMA, AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
SITUAZIONE DEL PORTO DI GENOVA DOPO LE
DICHIARAZIONI DEL GRUPPO MESSINA.

COSMA (G. MISTO)

"Ho chiesto di intervenire per parlare della questione porto perché da ormai tanto tempo si assiste ad un dibattito, non in sede di comitato portuale, ma sulla stampa cittadina, tra il Presidente dell'Autorità portuale e i terminalisti, gli spedizionieri e quant'altro. E' uno stillicidio e va sempre bene il confronto, però ci sono le sedi adeguate per fare il confronto e io sono preoccupato perché noi abbiamo votato un piano regolatore portuale che è stato molto poco applicato. Ora andiamo ad una revisione o integrazione di questo piano per cui si è fatto poco. Le cose che lamentano ad esempio i Messina, ma se parlate con altri terminalisti vi diranno le stesse cose. Insomma, c'è un clima molto brutto in porto. Certo, noi non abbiamo responsabilità dirette, ma sediamo in quel comitato e credo che abbiamo il diritto di sapere come stanno le cose. I giornali hanno scritto che li ha giustamente e opportunamente, assieme al Sindaco, cercato di capire che cosa sta succedendo, non solo tra i Messina e il Presidente Novi, ma anche tra gli altri e noi vorremmo sapere come stanno le cose perché siamo molto preoccupati, io in particolare perché penso che questa città non possa permettersi di avere un porto che invece di fare il suo mestiere non decolla ma diventa un punto non trainante del sistema dello sviluppo produttivo della città".

ASSESSORE MARGINI

"Non è il solo, consigliere Cosma, a voler sapere, nel senso che effettivamente mi pare che siamo andati in una situazione in cui è ripresa una polemica di cui è difficile capire il capo e la coda. Credo, anche per conoscenza

dei fatti, che il dibattito vada ricondotto nelle sedi giuste. Il confronto tra i terminalisti, l'Autorità portuale e le istituzioni locali deve avvenire nella sede preposta, quella dell'Autorità portuale.

Ho letto con un certo imbarazzo che un autorevole rappresentante dell'Autorità portuale ha chiesto al Ministero di intervenire. Per cortesia, vediamo di non interferire! Io penso che le cose stiano così: oggi il porto di Genova ha un momento di difficoltà che consiste nel fatto che l'incremento dei traffici è inferiore a Genova rispetto ai porti concorrenti e si è aperto un gioco alla responsabilità di questi mancati successi che non so dove ci porta.

Dopo di che si può essere aperta una polemica, un conflitto determinato dal fatto che a seguito delle scelte governative è stato necessario rimodulare gli interventi e lei sa com'è, quando ci sono tanti dolci uno per uno va bene, quando non ce n'è uno per uno si apre un problema. Io ho dato un'indicazione; ovviamente non chiedo a nessuno di dividerla e ci sono sedi in cui discutere. Una sede in cui discutere è probabilmente anche il Consiglio Comunale di Genova dove avremo rapidamente da affrontare i temi che riguardano la variante al porto di Voltri e avremo anche i problemi riguardanti Pegli. Quella potrebbe essere un'occasione per fare una riflessione più generale sullo stato di attuazione di un piano regolatore che ovviamente è rimasto, come lei dice, in parte sulla carta.

Pertanto io penso che la crisi del porto di Genova al momento sia una crisi di crescita; cercherei di stemperare le polemiche, dove ovviamente stemperare significa che naturalmente se qualcuno ha dei problemi da avanzare avanti quel problema lì senza fare un polverone di cui spesso non si riesce a capire né il capo né la coda.

Detto ciò, ci sono problemi seri come quello di garantire la crescita, e una discussione nell'assemblea cittadina forse è utile e opportuna.

Io l'avevo prevista in concomitanza alla discussione della variante portuale di Voltri che è pezzo importante di questa ricollocazione delle varie attività portuali; ovviamente nulla osta avere anche un momento di riflessione più particolare, ma la linea nostra è precisa: noi non ci candidiamo a mediare, noi diciamo che ci sono sedi in cui si deve decidere e lì si decide e stop".

COSMA (GRUPPO MISTO)

“Ringrazio l'assessore Margini, concordo perfettamente. Voglio cogliere quella proposta di venire in Consiglio Comunale o in Commissione Consiliare, per sollecitarla, anche perché mi risulta che domani sarà presentata alla Associazione degli Industriali la seconda parte di quella proposta dei containers. E' quindi giunto il momento di discuterne anche qua, magari con gli interessati”.

CLXXXV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE CASAGRANDE AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
AGGIORNAMENTO SULL'ESITO DELLE AZIONI
DELLA GIUNTA NEI CONFRONTI DEL
CATASTO IN RELAZIONE ALLE VICENDE
DELLE VARIAZIONI DEGLI ESTIMI.

CASAGRANDE (D.S.)

“Questo articolo 54 torna su un argomento che questo Consiglio Comunale ha discusso ormai diverse volte, che riguarda la variazione degli estimi catastali.

Sappiamo che il Consiglio Comunale ha approvato recentemente la delibera che prevede il rimborso per coloro che si trovano in determinate condizioni reddituali, e sappiamo dalla stampa che c'è stato un incontro dei comitati con il Sindaco e un impegno da parte del Sindaco di “accompagnare” i comitati per un incontro con l'Agenzia del Territorio: chiedo pertanto all'assessore quali sono i risultati di questi due incontri”.

ASSESSORE LICCARDO

“Ho chiesto preventivamente al Presidente di scusarmi se la mia risposta necessiterà di un paio di minuti in più rispetto a quelli previsti dal regolamento.

Il giorno 31 maggio abbiamo accompagnato i comitati all'Agenzia del Territorio e prima della discussione abbiamo sottolineato i seguenti punti: che la task-force che si chiedeva all'Agenzia del Territorio avrebbe dovuto operare esclusivamente in favore dei cittadini che si trovano nelle condizioni di poter eventualmente avere i contributi deliberati dal Consiglio Comunale; avrebbero dovuto versare un importo che sarebbe stato un acconto sulle spese. Inoltre: che, fermo restando il pagamento dell'ICI dovuta per gli anni di cui alla delibera, di conseguenza il Comune di Genova avrebbe riconosciuto all'Agenzia del Territorio per i DOCFA presentati un totale pari al loro minimo moltiplicato per il numero di soggetti che avrebbero diritto al rimborso e, se per caso poi c'era spazio per rimborsare tutte le spese, avremmo anche restituito ai cittadini l'acconto che nel frattempo avevano versato.

Il giorno 31 maggio presso l'Agenzia del Territorio è stato sottoposto il problema al Direttore Griffa il quale, pur ribadendo la disponibilità dei propri uffici a collaborare con il Comune di Genova per una corretta gestione della materia, ha affermato che l'unica possibilità di intervento diretto dell'Agenzia è

limitata all'attività di surroga che si può verificare nel caso di non adempimento del proprietario a seguito di notifica da parte del Comune. L'Agenzia del Territorio non è autorizzata a qualsivoglia forma di assunzione del personale tecnico da destinare a questa attività.

Nel frattempo, tuttavia, il Comune di Genova ha lavorato con il Collegio degli Architetti, Geometri e Periti, i quali hanno offerto ai cittadini il seguente pacchetto di interventi: la possibilità di graduare il costo delle pratiche a scendere, partendo dai 350 euro da una a tre unità immobiliari, per attività nello stesso stabile: da quattro a dieci scenderebbero a 300, da undici a diciannove a 250 e oltre venti unità a 200 euro per pratica, e questo nello stesso stabile. Noi abbiamo chiesto - e i Geometri ci hanno dato l'assenso verbale - di poter invitare i propri iscritti ad estendere tali agevolazioni anche alle associazioni e comitati che raccolgano almeno undici deleghe.

Inoltre per quanto riguarda la possibilità di facilitazione del pagamento delle spese abbiamo chiesto - e anche su questo gli Ordini professionali hanno verbalmente assentito - che il professionista, solo per i casi in cui è possibile dare il contributo, si farà pagare rilasciando regolare fattura solo 1/5 dell'importo dell'onorario convenuto, facendosi rilasciare delega all'incasso diretto del saldo da parte del Comune di Genova. Il Comune pagherà direttamente ai professionisti il saldo a lui spettante. Nel caso di non capienza del contributo sarà cura del professionista chiedere il saldo al suo cliente; nel caso in cui fossero disponibili fondi per contribuire al pagamento totale, il Comune di Genova rimborserà al contribuente tutto o parte dell'acconto già versato.

Il professionista si farà firmare la dichiarazioni di applicabilità della norma agevolata prendendo la dichiarazione che è già sul sito del comune; il professionista emetterà poi fattura pro-forma per il saldo dell'importo dell'onorario e tutti i documenti verranno mandati al Comune di Genova per gestire la pratica.

Gli Ordini professionali hanno già dato l'assenso verbale alla procedura sopra descritta, che ovviamente sarà applicata solo agli iscritti agli Albi che vi aderiranno, e quindi sarà compito dei cittadini assicurarsene in anticipo.

Questa è la situazione ad oggi”.

CASAGRANDE (D.S.)

“Mi pare che la risposta dell'assessore sia soddisfacente, perché se non ho capito male in questo modo non c'è neppure l'anticipo degli onorari ma ci sarà semplicemente l'anticipo dei 90 euro di spesa e, se un cittadino rientra nelle condizioni indicate in delibera, il geometra potrà andare, con l'apposita delega, a farsi saldare la propria prestazione rivolgendo la domanda all'ufficio comunale competente”.

CLXXXVI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE RIXI AI SENSI DELL'ART.
54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO
COMUNALE IN MERITO AD ACCERTAMENTI E
RIMBORSI ICI.

RIXI (L.N.L.P.)

“Ho presentato questo articolo 54 per portare in quest’aula una questione che credo riguardi molti cittadini genovesi. Abbiamo già visto nella discussione precedente, sulla revisione degli estimi catastali, che quando si tocca l’ICI sulla prima casa ci sia un interesse diffuso su queste problematiche.

Premesso che come consigliere comunale della Lega Nord ritengo le aliquote ICI sulla prima casa dei veri e propri furti di Stato (perché non producendo redditi dovrebbe essere un bene assolutamente non tassato) volevo sottoporre all’assessore alcune problematiche che si sono presentate nelle ultime settimane, relativamente agli accertamenti sugli importi dovuti al Comune di Genova, e in particolare sulle difficoltà che ha mediamente il contribuente a riavere indietro dei soldi quando li versa per errore: esempio ne è l’articolo riportato su un quotidiano genovese che descrive le problematiche incontrate da un cittadino che ha “sprovvedutamente” pagato l’ICI al Comune di Genova invece che ad un altro comune, per cui quando si è trovato a richiedere la restituzione al Comune di Genova di quanto versato, ha trovato difficoltà e gli sono stati prospettati tempi biblici (si parla di 4 o 5 anni!).

Innanzitutto vorrei che l’assessore facesse chiarezza sull’attuale regolamento, su quante sono le richieste che devono ancora essere evase, e chiedo anche se esista per il futuro la possibilità di riuscire ad essere veloci nel recuperare gli introiti da parte del comune, e se si può andare ad analizzare quelle situazioni dove in realtà ci troviamo di fronte ad un cittadino che ha versato in buona fede degli introiti al comune e poi si trova in difficoltà a recuperarli.

Oltretutto ricordiamo che quest’anno ci sono stati forti disguidi in quanto, cambiando l’aliquota ed essendo diminuita di 50 euro la detrazione sulla prima casa, molti contribuenti hanno dovuto ridisegnare la loro situazione in ambito ICI, cosa che ha contribuito a creare un po’ di confusione.

Vorrei a questo punto che venisse fatta un po’ di chiarezza e soprattutto che ci fosse un impegno da parte della Giunta per cercare di sforzarsi sempre più affinché quando sono dovuti degli importi al cittadino, nel restituirli ci fosse la stessa velocità che nel riscuoterli dal contribuente”.

ASSESSORE LICCARDO

“Al momento stiamo rimborsando le domande presentate nel 2003. Normalmente bisogna attendere un anno e mezzo circa prima di poter processare le domande, perché è il tempo proprio tecnico per ricevere dai concessionari, e non solo da quello di Genova ma anche dal Consorzio nazionale, i dati relativi alle singole posizioni dei contribuenti che sono soggetti al contributo.

Normalmente una percentuale che varia tra il 20 e il 30% delle domande di rimborso sono errate, per cui il Comune di Genova deve avere il tempo per avere i dati, controllarli e quindi rispondere.

Lei mi fa presente situazioni particolari tipo quella del cittadino che per errore ha pagato l'ICI a Genova: questi casi adesso non sono contemplati ma volentieri, se è possibile, vedremo con gli uffici se c'è modo di regolamentarle, anche perché effettivamente si tratta di casi molto particolari, di errori lampanti”.

RIXI (L.N.L.P.)

“Io devo dire che sulle situazioni dell'ICI c'è molta confusione anche perché i cittadini molto spesso non sanno a chi rivolgersi in quanto da una parte il Difensore Civico dichiara la propria impossibilità di muoversi nei confronti di provvedimenti del Comune; dall'altra parte il Garante del contribuente, che sembra una istituzione ufficiale, di fatto pare non avere alcun tipo di titolarità ad emettere provvedimenti per tutelare il contribuente.

Credo che a livello normativo ci debba essere più tutela verso il cittadino e l'ente locale deve sapergli dire, quando vittima di un'ingiustizia, a chi rivolgersi, se all'assessore, se ad un ufficio preposto, ecc.

Ci deve essere comunque una linearità in modo da evitare rimbalzi da un ufficio all'altro.

Credo che la situazione relativa alla prima casa, anche per le problematiche di un paese dove i proprietari della prima casa sono una buona parte della popolazione, sia un tema che il Consiglio Comunale deve riaffrontare al più presto, anche perché quest'anno c'è stato un aumento medio dell'ICI che va dal 20 all'80%, se non al 100% nei casi di persone che prima non pagavano l'ICI e oggi si trovano a pagarla essendo diminuita la detrazione sulla prima casa.

Credo che a questo punto ridisegnare anche delle forme di tutela per il cittadino sia necessario anche per garantire un certo rapporto tra un ente locale e i propri abitanti”.

CLXXXVII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE REPETTO AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
IPOTIZZATA CHIUSURA DELL'ISTITUTO DI
FISIOTERAPIA LIBERTI DI VIA CHIDO.

REPETTO (U.D.C.)

“L’Istituto Liberti, situato in via Chiodo, è subordinato alla ALS 3. Da molti anni è presente sul territorio con 24 unità in organico fra personale dirigente, medico, infermieristico e amministrativo, che lavora con tenacia e professionalità all’interno di una struttura che è a dir poco fatiscente. Si pensi che dall’82 non si conosce l’ombra di un intervento di manutenzione né all’interno né all’esterno della struttura.

Da un mio recente sopralluogo ho riscontrato che addirittura piove all’interno degli ambulatori, in alcuni punti a cielo aperto, consentendo infiltrazioni d’acqua persino agli impianti elettrici.

Per ovviare a tutto ciò si è ventilata più di un’ipotesi, e sembra che quella fin d’ora più accreditata vada nella direzione di spostare l’interno nucleo fisioterapico presso l’ospedale Evangelico. Verrebbe recuperato lo spazio necessario ricavandolo dalla cucina nonché dalla sala mensa dell’ospedale, se non fosse che a questo proposito l’ospedale stesso avesse manifestato la sua disponibilità per soli 300 metri quadrati, mentre l’interno polo riabilitativo di via Chiodo ne richiederebbe almeno 1500, senza comprendere lo spazio necessario per ospitare il materiale storico dell’istituto, e senza contare che non tutto il personale del centro troverebbe adeguata collocazione.

Inoltre mi è giunta una voce riferibile ad un’ipotesi di vendita all’asta da parte dell’ASL dell’interno stabile di via Chiodo.

In realtà nulla di preciso si riesce a conoscere della vicenda se non da voci di corridoio che si sa che a volte possono acquistare improvvisa ufficialità. Inoltre in questi giorni si sta procedendo a rilevamenti sospetti in loco, con tanto di scatto di fotografie, per cui vorrei conoscere l’orientamento della Giunta riguardo a decisioni che comprometterebbero il funzionamento di una struttura sana e di basilare importanza per i residenti, specie per gli anziani che necessitano di terapie fisiche routinarie.

Concludo ma vorrei che non mi fosse data la solita risposta scaricabarile del tipo “non è di nostra competenza”, bensì che il Comune di Genova si rendesse parte attiva presso la Regione, la ASL, attraverso la Conferenza dei Sindaci, per addivenire ad una soluzione adeguata che possa restituire la funzione sociale nell’attuale locazione a questo centro di cure primarie così importanti per i cittadini della zona e non solo”.

ASSESSORE VEARDO

“Premesso che non è nostro costume fare lo scaricabarile, mi pare che il problema da lei posto sia serio anche perché il sito di cui lei parla è parte integrante di quel lotto di strutture che saranno cedute dalla ASL nell’ambito della riqualificazione del proprio patrimonio per la costruzione di nuovi ospedali.

L’informazione che la ASL ci dà è che questo sito sarà dismesso in virtù di una politica di riqualificazione delle proprie strutture, soprattutto di quelle ospedaliere.

Detto questo, credo sia opportuno segnalare il fatto che un servizio di fisioterapia traumatologica sia importante e che sia importante sia ubicato il più possibile vicino alle persone; quindi il trasferimento all’Evangelico, che pur ritengo utile se questo va nella logica della razionalizzazione di alcuni spazi, forse può non essere sufficiente, come lei ha già sottolineato.

Pertanto, visto che i tempi tecnici sono previsti in circa 18 mesi, sarà nostra cura segnalare alla ALS questa sua indicazione ed eventualmente trovare una collocazione adeguata anche complementare rispetto alla scelta dell’ospedale Evangelico, proprio perché il tema della riabilitazione degli anziani a noi sta particolarmente a cuore”.

REPETTO (U.D.C.)

“Ringrazio l’assessore per la risposta, però vedremo in seguito come si addiverrà a questa questione dal punto di vista logistico, perché abbiamo già detto che l’ospedale Evangelico non rappresenta il miglior sito per questo tipo di riabilitazione, sia per l’ingolfamento della zona sia per la metratura che viene predisposta per tale attività sanitaria”.

CLXXXVIII **COMMEMORAZIONE DEL PRESIDENTE PER IL
MILITARE CADUTO A NASSIRJA IN UN
ATTENTATO.**

GUASTAVINO - PRESIDENTE

“Purtroppo siamo di nuovo a commemorare un altro nostro connazionale, un ragazzo di 25 anni, morto in Irak.

Alessandro Pibiri, un caporalmaggiore, la lasciato la vita in un attentato ad un mezzo blindato e altri quattro militari sono stati feriti.

A noi l'ennesimo cordoglio, la solidarietà alla famiglia e soprattutto grande tristezza nel nostro cuore per questa nuova vittima di un conflitto di cui non si vede la fine.

Speriamo che quanto prima riusciamo, come nazione, a disimpegnarci da questa situazione perché effettivamente il tributo di sangue che stiamo pagando è veramente troppo pesante.

Vi chiedo di osservare un minuto di silenzio”.

CLXXXIX RINVIO DELLA PROPOSTA N. 00014 AD OGGETTO: “VENDITA AL SIG. GIOVANNI BATTISTA OLCESE DI UN’AREA DI PROPRIETA’ COMUNALE SITA IN CORSO MONTE GRAPPA, PRESSO IL CIV. N. 4, AL PREZZO DI €. 22.157,32”.

CXC ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A SITUAZIONE LAVORATORI ANFFAS.

GUASTAVINO – PRESIDENTE

“Do lettura di un ordine del giorno che, in accordo con i colleghi Capigruppo, abbiamo deciso di mettere in votazione subito dopo l’audizione dei sindacati per quanto riguarda la situazione dei lavoratori ANFFAS e i rinnovi contrattuali.

“IL CONSIGLIO COMUNALE

CONSIDERATO che le strutture ANFFAS (Associazione nazionale disabili intellettivi e relazionali) sorte in Italia nel 1958 e dislocate sul tutto il territorio nazionale gestiscono, accreditati con le ASL e Comuni, centri di riabilitazione fisica e psichica, comunità alloggio, case famiglia, per accogliere persone disabili che non sono in grado di avere un loro sostegno familiare, svolgendo inoltre anche assistenza domiciliare ed altro;

TENUTO CONTO che i centri ANFFAS occupano oltre 3000 lavoratori: educatori professionali, operatori socio-sanitari (OSS), terapisti della riabilitazione, infermieri, psicologi e medici, addetti ai diversi servizi economici e tecnici, e che le finalità del loro lavoro sono:

di realizzare la riabilitazione psicofisica di persone disabili intellettive e relazionali;

di favorirne l’integrazione nella scuola;

di avviarle alle attività ricreative e allo sport, così importanti nel sostegno alla socializzazione;

di curarne la formazione professionale promuovendo opportunità di occupazione;

di garantire un futuro certo oltre il sostegno familiare (DOPO DI NOI);

CONSIDERATO INOLTRE che il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro dei lavoratori e delle lavoratrici ANFFAS Onlus è ormai scaduto da ben 30 mesi, non essendo stato firmato l'accordo per il rinnovo del secondo biennio economico (2004-2005);

VALUTATO che risulterebbe che l'ANFFAS non intende formare il proprio personale, né riconoscere ad esso alcun contributo economico, contando probabilmente sulla buona volontà del singolo, costringendo gli operatori, nei diversi ruoli, ad impegnarsi a livello individuale anche economicamente nella formazione e nell'aggiornamento per avere migliore e maggiore professionalità, per offrire a chi assistono una sempre più alta qualità di vita;

PRESO ATTO che le Organizzazioni Sindacali FP CGIL, FPS CISL, FPL UIL hanno proclamato dal 23 marzo scorso lo stato di agitazione del personale, compresi gli incontri con le diverse Istituzioni e la cittadinanza, illustrando le ragioni della protesta al fine di sbloccare la vertenza contrattuale e che ciò nonostante tali iniziative non hanno prodotto alcuna apertura da parte di ANFFAS Nazionale, costringendo le OO.SS. CGIL CISL E UIL a mettere in atto dal 24 Maggio tutte le procedure previste dalla Legge per la definitiva proclamazione dello sciopero generale le cui modalità non hanno leso la continuità del servizio in favore dei soggetti disabili e delle loro famiglie nonostante la gravità della situazione economica dovuta al blocco degli aumenti salariali fermi al 31/12/2003 (e che vede la paga media per operatore di Euro 950).

PRESO ATTO INOLTRE

- delle dinamiche negative che finora hanno portato nel nostro Paese, nell'ambito delle scelte di politica sociale e sanitaria, ad una mancanza di certezze e di risorse economiche per i diversi servizi connessi alle persone disabili;

- della totale mancanza di controllo sulla qualità del servizio e sulle risorse erogate dalle Asl ad aziende private che gestiscono servizi fondamentali nel campo socio sanitario;

- del continuo delegare da parte del Servizio Pubblico, compiti e ruoli come la cura alla persona ed il Welfare, ad Aziende e/o Associazioni Private, solo per diminuire il costo del lavoro a scapito della qualità dei servizi

ESPRIME

della ricerca ed alla capacità di invenzione e di innovazione, minando alla base la fiducia nella capacità di espansione di un mercato interno inquinato;

che il mancato sviluppo della ricerca determina il calo degli investimenti, lo spostamento delle produzioni verso i mercati che danno migliore tutela con l'inevitabile conseguenza della riduzione del numero dei posti di lavoro offerti dalle imprese;

che alcuni dei settori investiti dalla contraffazione delle merci riguardano immediatamente e direttamente la salute dei consumatori che debbono essere tutelati dall'intervento preventivo ed amministrativo delle autorità di controllo e dalla repressione attraverso il sequestro e la distruzione delle merci contraffatte;

VISTO:

che la Polizia Municipale è chiamata, in qualità di Polizia Amministrativa, al controllo ed alla repressione del commercio illecito, avendo a sua disposizione strumenti quali il sequestro delle merci;

che nel contrasto di questo tipo di illecito è fondamentale il contatto stretto e continuo con il territorio cittadino, con il tessuto commerciale ed imprenditoriale della città ed una costante presenza nelle strade, che sono elementi qualificanti proprio dell'attività della Polizia Municipale;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

a porre in atto tutte le misure amministrative dirette alla repressione del commercio di merci contraffatte;

ad impiegare attivamente gli operatori della Polizia Municipale in attività di controllo del territorio e repressione dei commerci illeciti, anche attraverso il sequestro di merci;

a prevedere una serie di incontri con i rappresentanti delle categorie produttive, commerciali e delle associazioni di consumatori al fine di individuare una politica comune di prevenzione e repressione del fenomeno;

a prevedere specifiche iniziative per l'informazione e la sensibilizzazione della cittadinanza su questo delicato tema, coinvolgendo in maniera particolare le scuole secondarie del Comune di Genova.

Firmato: Gianni Bernabo' Brea, Giuseppe Murolo, Aldo Pratico' (A.N.).
In data: 06.10.2005."

BERNABO' BREA (A.N.)

"Con questa mozione il Gruppo di Alleanza Nazionale ha voluto nuovamente sottolineare il gravissimo problema rappresentato dalla commercializzazione di merci contraffatte, fenomeno che continua imperterrito. Qualche settimana fa in via XX Settembre un tentativo di repressione di questo fenomeno è sfociato in un tafferuglio ma purtroppo il giorno dopo gli abusivi, extracomunitari che commercializzano illecitamente questi prodotti contraffatti, erano di nuovo al loro posto in gran numero e presumo ci siano rimasti tutto il pomeriggio, salvo probabili sporadici interventi della polizia municipale.

In realtà manca un deterrente perché queste persone poi ritornano ad occupare i portici di via XX Settembre causando un grave danno ai commercianti, ai produttori e anche al Comune stesso che viene privato di introiti per il fatto che questo tipo di attività commerciale è al di fuori da qualunque regola. Questa gente continua in maniera sprezzante nei confronti del Comune e delle autorità preposte all'ordine pubblico a svolgere la propria attività e questo a nostro avviso è un fenomeno particolarmente grave. Questa nostra mozione è dell'ottobre 2005, ma successivamente la situazione è peggiorata e ha assunto una caratteristica estremamente negativa per la via in questione. Noi non possiamo permetterci in nessun modo che via XX Settembre venga trasformata in uno dei peggiori *suq* che possano esistere, tra l'altro facendo concorrenza ai negozi che vendono prodotti identici.

Ci rendiamo conto delle difficoltà però riteniamo che non si possa affrontare questa situazione con interventi che per quanto messi in atto con la maggiore attenzione possibile e nel migliore dei modi restano troppo sporadici e quindi non producono risultati tangibili. Con questa mozione noi chiediamo al Sindaco e alla Giunta di mettere in atto tutte le misure amministrative dirette alla repressione del commercio di merci contraffatte. Sappiamo che esistono nel Centro Storico e altrove dei locali di smistamento delle merci e recentemente c'è stata un'azione delle forze dell'ordine senza, però, riuscire a stroncare il fenomeno. Bisognerebbe, infatti, riuscire a bloccare l'attività di chi smercia all'ingrosso questi prodotti e d'altra parte individuare la localizzazione di queste attività non è neanche difficile, basta girare per il Centro Storico.

Chiediamo quindi un intervento ancora maggiore della Polizia Municipale in azioni di prevenzione e repressione di questi commerci illeciti anche attraverso il sequestro di merci. C'è stato un periodo in cui sembrava che l'allora Assessore Montaldo dovesse risolvere con una delibera tutti i problemi

legati al sequestro delle merci e invece vi siete vantati molto ma, come era prevedibile, la cosa è poi svanita nel nulla.

Noi riteniamo che su questo punto si debba agire di concerto con le categorie produttive e con le associazioni dei consumatori, tenuto conto del fatto che nel campo alimentare si svolgono dei traffici in condizioni igieniche assolutamente negative. Crediamo, altresì, che questa lotta alla contraffazione e alla commercializzazione di prodotti fasulli debba avvenire anche attraverso una maggiore sensibilizzazione della cittadinanza: bisogna spiegare ai cittadini per quale ragione sia così importante combattere e contrastare questo fenomeno che, a nostro avviso, sta avvenendo ormai in maniera troppo pesante e come tale contribuisce ad aggravare il degrado e la trascuratezza della nostra città."

DELLA BIANCA (F.I.)

"Noi chiaramente ringraziamo i colleghi di Alleanza Nazionale per questa mozione perché è sotto gli occhi di tutti il degrado, come bene veniva specificato, di queste persone che tappezzano gran parte dei marciapiedi della nostra città. Via XX Settembre ma anche il Porto Antico e tutti i luoghi centrali sono da tempo - perché è un fenomeno che ormai si protrae negli anni - tappezzati da questi signori che molto spesso in maniera forse anche arrogante emettono la loro merce davanti a molti negozi che vendono magari le stesse marche ovviamente non contraffatte.

Recandomi recentemente in altre città come ad esempio Milano dove il fenomeno era altrettanto diffuso ho notato, invece, con piacevole sorpresa che gli extracomunitari che vendevano abusivamente tappeti, borse e oggetti di vario genere sono pressoché spariti, quindi se Milano con tutti i problemi che ha è riuscita in qualche modo a limitare questo fenomeno non comprendo perché a Genova non si riesca a fare altrettanto. Come diceva il collega, c'è una vera e propria rete di distribuzione di questo materiale, basti pensare non solo all'oggettistica ma anche ai fiori tanto è vero che l'8 marzo, Festa della donna, a tutti i semafori troviamo gli extracomunitari con la mimosa impacchettata e fresca, così come quando piove a tutti gli incroci troviamo persone che propinano ombrelli di qualsiasi misura e tipo.

Tutti questi episodi stanno a dimostrare che non sono fenomeni sporadici ma che dietro questi signori che magari anche in buona fede si procurano di che vivere c'è una vera e propria catena distributiva con tanto di magazzini e di organizzazione perché altrimenti tutto questo non sarebbe possibile. Ora, se altre città sono riuscite in qualche modo ad emarginare questo fenomeno non si capisce come mai, visto che sta andando avanti da molti anni, Genova non adotti misure più severe nei confronti di chi vende merce contraffatta atte chiaramente anche a risalire ai depositi di tale merce e quindi a tutta l'organizzazione che sta dietro queste persone."

BENZI (LIGURIA NUOVA)

"La collega Della Bianca ha, come si suol dire, messo il dito sulla piaga. Noi abbiamo nel Centro Storico dei veri e propri magazzini di merci pronte ad essere vendute anche in altre località, infatti se al mattino presto ci si reca a Principe si possono vedere tante persone che da Pré si dirigono in stazione con tali merci. Quindi sarebbe opportuno attraverso i servizi della Polizia Municipale e della Guardia di Finanza effettuare dei controlli in tutto il Centro Storico per sapere questa gente di cosa vive e cosa contengono questi grossi magazzini non solo per evitare che questa povera gente che in qualche modo deve poter vivere venga sfruttata ma anche per colpire effettivamente i mandanti cioè quelli che ci lucrano sopra sfruttando queste persone che per forza di cose sono costrette a vivere a queste condizioni.

Voglio evidenziare in proposito un altro problema legato alla difficoltà di comprensione a causa della diversità di linguaggio per cui spesso gli agenti di Polizia Municipale devono recarsi in Questura dove, però, l'Ufficio Stranieri chiude alle ore 14.00, ragione per cui certe azioni intraprese diventano inutili. Per ovviare a ciò è necessario che l'Amministrazione prenda dei contatti seri per agevolare la Vigilanza nello svolgimento del proprio lavoro evitando, come spesso accade, di lasciare i vigili allo sbando."

RIXI (L.N.L.P.)

"Io devo dire che sono meno sorpreso della collega Della Bianca di Forza Italia sul fatto che a Milano ci sia una più accesa lotta contro la criminalità legata al mondo della contraffazione e della delinquenza extracomunitaria, perché comunque chi smercia prodotti rubati o contraffatti commette un reato, che non invece a Genova, dove viene tollerata qualsiasi situazione, dove già in Consiglio Comunale sembra di essere in un *bazar* perché non si riesce nemmeno a sentire la propria voce, e questo rende praticamente vano ogni intervento.

Non è certo la prima volta che si parla in quest'aula di questo problema, e per quanto concerne Milano sicuramente una giustificazione socio-economica del problema esiste in quanto Milano è una città più attenta a questi fenomeni essendo un motore produttivo del paese e quindi contando molte aziende nel settore della moda e settori simili che vengono direttamente danneggiati da questo tipo di politiche commerciali, mentre Genova ha minor produzione, per cui vengono danneggiati solo i commercianti che peraltro non vengono rappresentati da nessuno e di cui il Comune si ricorda solamente quando decide di aumentare le tasse sui rifiuti e le varie aliquote.

Il problema, citato poco fa dall'ex Comandante Benzi, riguardante la gestione del corpo di Polizia Municipale è verissimo: è chiaro che quando c'è un utilizzo della Polizia Municipale portato a introitare risorse tramite i divieti di sosta non si possa prevedere poi che questa agisca in funzione della tutela dello spazio pubblico. Questo è ovvio e chi si è imbattuto nella struttura della Polizia Municipale genovese sa benissimo quali sono i meccanismi interni che di fatto incentivano questo tipo di attività sul territorio e quindi incentivano i vari agenti a prediligere il divieto di sosta che non a perdere la famosa giornata, col rischio peraltro di venire accusato di non aver permesso al Comune di introitare abbastanza risorse, per portare il commerciante abusivo a farsi identificare.

Questa è la situazione e quindi io dubito che da questa discussione emerga qualcosa di nuovo per risolvere questo annoso problema perché presumo che la volontà politica non sia indirizzata nel risolverlo nel migliore dei modi o anche solo nell'affrontare la situazione, altrimenti non si capirebbe come mai in un'area come il Porto Antico, di fronte a migliaia di turisti, si presenti una situazione con decine di venditori ambulanti abusivi che alla fine qualcuno addirittura ipotizza di regolarizzare con l'intento, per quanto vendano merci contraffatte, di introitare per lo meno qualcosa.

Questo tipo di situazione non è certamente normale perché non è normale che a Genova si permetta tutto quando, invece, ci sono città in cui non vengono permesse, e una volta tanto voglio citare il caso di Bologna che è governata dal centro-sinistra. Domando, quindi, perché le cose vadano in questa direzione e mi basterebbe questa semplice risposta che tuttavia credo oggi non verrà data né alla mozione degli amici di Alleanza Nazionale, che per l'ennesima volta sottopongono questo problema, né al Consiglio Comunale intero, perché la discussione finirà nel nulla e ci troveremo ancora per i prossimi anni questi signori che vendono merce contraffatta. Concludo ironicamente con l'auspicio che tutti i genovesi che vogliono fare *business* si dedichino a questa attività così consentita e tanto di moda nel Comune di Genova."

COSMA (GRUPPO MISTO)

"Su questa vicenda capisco che il centro-destra vorrebbe rispedire tutte queste persone nei posti d'origine perché sarebbe più facile, però questo fenomeno non si combatte in questo modo. Certamente questo fenomeno negli ultimi tempi è incrementato - questo non si può negare - ma io credo che gli strumenti di cui dispone l'Amministrazione Comunale non siano tanti anche perché nel momento in cui si sconfinava nel settore dell'ordine pubblico anche la polizia è preposta al controllo del territorio, non solo i vigili che devono fare altro tipo di controllo.

Io ho cercato di affrontare questo problema che era meno evidente quando avevo responsabilità amministrative con una sperimentazione che

probabilmente il consigliere Bernabò Brea si ricorderà. A partire dal settembre '96 fu fatta un'Ordinanza Sindacale che istituiva dei mercatini delle comunità straniere per vendere i loro prodotti. Il primo fu fatto in Piazza Matteotti e nello stesso furono venduti prodotti alimentari e artigianali e anche prodotti contraffatti, ma il secondo che si svolse dove adesso c'è la Rinascente nonché il terzo e il quarto furono mercatini assolutamente regolari e in allora si cominciò a vedere meno extracomunitari vendere prodotti contraffatti.

Ebbene, io penso, caro assessore, che dovremmo cercare di riflettere su quella sperimentazione. Sto cercando di trovare i documenti di allora perché potrebbe essere un'idea ripercorrere quella esperienza, addirittura tentando di arrivare ad una regolamentazione. Quindi io propongo che si rifletta sulla istituzione di mercatini settimanalmente o mensilmente, in luoghi della città chiaramente individuati: in questo modo è più facile controllare le merci ed effettuare un controllo più severo in genere. Vediamo se questa può essere la strada giusta per togliere dalle strade della nostra città questo spettacolo perché devo dire oggettivamente che chi si reca al Porto Antico in particolare al sabato e alla domenica trova uno scenario non particolarmente positivo.

Quindi, ripeto, avanzo questa proposta e invito l'assessore a fare attraverso gli uffici una ricerca per vedere come avevamo impostato l'ordinanza relativa alla sperimentazione di cui sopra. Penso che questa sia una via più giusta e credo che possa essere utile per avviare almeno in parte la risoluzione del problema, non ritenendo l'atto repressivo la giusta risoluzione perché percorrendo quella strada credo proprio che non ce la faremmo."

ASSESSORE MARGINI

"Per quanto mi riguarda si è perso l'equilibrio che era nella sua mozione perché ovviamente la sua mozione, appunto in modo equilibrato, diceva le cose come stanno. Ora, dato che parliamo di merci contraffatte se qualcuno pensa che la Polizia Municipale del Comune di Genova si debba occupare delle merci contraffatte ha sbagliato indirizzo. Il fatto che le merci siano contraffatte è una cosa che abbiamo già discusso con la Guardia di Finanza e in merito alla quale sono stati fatti anche alcuni sequestri molto importanti a Genova.

Effettivamente i dati da lei citati sono veri e al Comitato dell'ordine pubblico abbiamo deciso che pattuglie miste composte da Polizia Municipale, Finanza e Carabinieri debbano iniziare un'attività di repressione rispetto ai posti che lei indicava che sono quelli del mercato di Piazza Palermo e di Via XX Settembre. Io vorrei, però, distinguere tra un'attività di repressione alle frodi che riguarda tutti e un'attività di vendita che riguarda una parte: ovviamente come mi sento parte della lotta contro le repressioni chiedo agli altri di sentirsi parte anche dell'attività di repressione della vendita. Era solo un rapporto di casualità diverso e naturalmente mi fa un po' ridere la repressione - lo dico visto che

siamo in estate - nei confronti dei commercianti non autorizzati sulle spiagge. Penso che occorra lavorare maggiormente per reprimere a monte e infatti lei non mi ha chiesto di mandare i vigili sulle spiagge ma mi ha chiesto se insieme alle altre forze dell'ordine stiamo o meno cercando di mettere a posto questa situazione.

Vi chiedo scusa se al contrario della maggior parte dei consiglieri giro poco il mondo ma a me pare che il fenomeno delle vendite illegali sia presente in modo abbastanza uniforme sul mercato nazionale, e me ne rendo conto quando ogni tanto vado a Roma (Interruzione) lasciamo perdere, consigliere Rixi, ovviamente a lei piace la battuta, non certo affrontare i problemi. Comunque in secondo luogo mi sono fatto fare due conti da cui è emerso che il nucleo che noi abbiamo è limitato: nel 2005 i sequestri effettuati sono stati 1.065 e nei primi 4 mesi di quest'anno sono stati 424, il che significa che presumibilmente andremo sui 1.450-1.500. Lei però mi dice una cosa e cioè che sono concentrati particolarmente nel Centro Storico, in proposito le consegnerò il rapporto esatto di tutte le attività di intervento anche nel settore alimentare fatte nel Centro Storico.

Pertanto un'azione viene fatta, un coordinamento viene richiesto e un'attività di repressione viene portata avanti. Secondo me si può fare meglio ma ovviamente - senza scaricare colpe su nessuno - devo rilevare che i vigili urbani sono a Genova una realtà numericamente decrescente. Probabilmente quando discuteremo il bilancio - l'ex Comandante lo sa benissimo - occorrerà vedere come affrontare questa emergenza. Al Comitato dell'ordine pubblico abbiamo deciso, su proposta della Guardia di Finanza, di continuare la vigilanza sugli approvvigionamenti e di continuare nel contempo un'azione di repressione interforze nei punti maggiormente oggetto di attività non legali. Non raccontiamoci, però, tra di noi che le attività non legali colpiscono particolarmente le attività legali. Noi siamo per un bassissimo livello di tolleranza, non dico "tolleranza zero" ma comunque bassa tolleranza verso chi non rispetta le leggi.

Il consigliere Cosma ha però toccato un altro aspetto della questione che ovviamente riguarda gli extracomunitari regolari dicendo che occorre che noi offriamo anche la possibilità di consentire lo svolgimento di attività a coloro che in modo regolare vogliono commerciare, nella fattispecie in un'ottica di sconfitta del male con il bene. Il consigliere Cosma sa benissimo che io ho già autorizzato, su richiesta, più mercati etnici che ovviamente hanno difficoltà a partire perché il mercato presuppone un'organizzazione, un controllo fiscale e regole molto più precise.

Penso però che un'azione di repressione, che va fatta, debba essere accompagnata dal tentativo di costruire un punto di riferimento positivo; non sono due cose alternative ma che debbono andare avanti insieme. Ragioniamo quindi su questa cosa, vediamo di attivare con altri misure molto più incisive;

ovviamente i dati delle repressioni nel centro storico e dei sequestri effettuati sono un elemento su cui riflettere.

Ci sono poi zone particolarmente difficili da governare e non è vero che non è stato fatto niente; la cosa vera è che l'area del porto antico per la collocazione e per le difficoltà di gestione, per la frammentazione di competenze, per la quantità di gente è quella che ha una maggior sofferenza. Mi sembra la tela di Penelope ed appena abbassiamo minimamente la guardia il fenomeno si ripropone. Ovviamente la cosa è un fatto negativo e penso che dobbiamo chiamare tutti ad una maggior vigilanza anche se, per la verità, e mentre io dimostro la mia totale disponibilità alla lotta contro le contraffazioni trovo molti, anche nel corpo dello Stato, che rispetto al commercio abusivo la considerano una cosa minimale e temo che qualcuno consideri quel commercio il male minore rispetto ad altre presenze.

Rispetto ad alcuni fatti estremamente gravi che lei denunciava è stato deciso una serie di azioni congiunte nel complesso delle Forze dell'Ordine per stroncare un malcostume che, se tollerato, porterebbe a situazioni non governabili. Per quanto riguarda l'estate abbiamo previsto queste cose e se lei mi dice che sono insufficienti e che vanno incentivate va benissimo. Le fornisco una relazione dei sequestri fatti e di quelli fatti nel centro storico. C'è sempre, elemento negativo, il fatto che non abbiamo una normativa che ci permette di sequestrare gli automezzi e negli scorsi giorni è pervenuta al Prefetto una lettera ulteriore dell'allora Ministro che dice che non siamo in condizioni di sequestrare gli automezzi, il che costituirebbe il vero elemento di dissuasione.

Il dispositivo di mozione che ha proposto, lasciando perdere le considerazioni politiche contenute nella prima parte, sono cose che possiamo considerare come un auspicio ed è una raccomandazione che accettiamo da ogni punto di vista e le proposte che lei fa sono condivisibili ma il problema è che c'è uno scarto tra la proposta e la conclusione.

Mi pare che questa proposta potrebbe esser integrata da quella di Cosma perché qui sono proposte di educazione e non repressive. Accetterei quindi la proposta del consigliere Cosma convenendo sul fatto, come lei dice, che quello che facciamo è insufficiente, anche se uno sforzo lo abbiamo fatto. Ciò non significa che voglio avere il 6 + e mi dia pure il 5 – ma dare zero e pensare che ci sia un'azione di tolleranza è, secondo me, una valutazione politica sbagliata”.

BERNABÒ BREA (A.N.)

“Ho apprezzato, assessore, il modo civile in cui mi ha risposto e non ho detto o scritto che non si sia fatto niente. Partendo da questa mozione ho voluto sensibilizzare sul problema di via XX settembre, nel senso che il porto antico è difficilissimo da risolvere ma via XX Settembre, visto che si tratta di un

fenomeno abbastanza recente se non colpiamo in tutte le maniere diventa una situazione destinata a diventare cronica nei tempi.

Ovviamente accetto l'integrazione della mia mozione nel senso da lei indicato ed enunciato dal consigliere Cosma anche se devo dire che non ricordo che allora questo modo di affrontare il problema abbia fatto diminuire il commercio abusivo in città. Posso concordare sul fatto che se non si commercializzano prodotti contraffatti non c'è niente di male e, francamente, credo che chi fa oggi l'abusivo continuerà a farlo ma sicuramente ci può essere una categoria di persone interessate ad agire nel quadro della legge e, quindi, da incoraggiare”.

RIXI (L.N.L.P.)

“La correzione del collega Cosma mi preoccupa un po' perché mi sembrava che già l'ultima volta nella delibera dei mercati sia stata fatta una sorta di sanatoria nei confronti degli abusivi e non vorrei che aprire questo discorso dei mercatini voglia dire che chi è in regola continua a subire il fatto di avere, magari, anche dei posti discriminanti perché deve continuare a mantenere il suo posto come ambulante in zone, magari, non ottimali mentre arriva una nuova infornata di abusivi che regolarizziamo facendogli fare il mercatino in una zona particolarmente valida. In questo modo si crea una discriminazione nei confronti degli ambulanti regolari che, fino ad oggi, hanno continuato a versare i contributi al Comune di Genova.

Da questo punto di vista, quindi, se A.N. accetta questa modifica della mozione mi asterrò perché non condivido il metodo perché, secondo me, se sono regolari e pagano hanno diritto a tutte le prestazioni del Comune mentre gli irregolari no”.

ASSESSORE MARGINI

“Stiamo parlando di persone in Italia in modo regolare e che hanno una regolare autorizzazione e non di gente irregolare. Questi possono essere collocati, in certe occasioni, in mercatini autorizzati per coloro che regolarmente hanno una licenza di commercio ma che non hanno un posto sul mercato. Altrimenti andremmo in contraddizione perché se uno non ha il titolo non può esercitare un'attività commerciale, vorrei fosse chiaro”.

RIXI (L.N.L.P.)

“Siccome c'è stata una grande discussione tra gli ambulanti perché gente è stata inserita in mercati ortofrutta anche se non vendevano ortofrutta e viceversa, sa benissimo che si va a creare una situazione di disparità di

trattamento tra gli ambulanti, il problema di creare questi nuovi mercatini è giustissimo. Se l'idea della Giunta, visto che mancano dei posti a Genova per gli ambulanti rispetto a chi ha la licenza, è di creare queste valvole di sfogo purchè questo venga concordato con chi oggi ha già la licenza sui mercati in modo che non vada a danneggiare gli operatori che oggi agiscono sui mercati.

Dico questo perché è una questione di correttezza da parte di gente che ha delle attività e che non può trovarsi ad avere dei nuovi competitors solo perché il Comune deve gestire in questa maniera determinate cose. Il problema è che il mercatino "ad hoc" creato modifica i rapporti che c'erano precedentemente sul problema dei mercati rionali. Questo è un problema perché quando lei non era ancora assessore erano venuti qua a sottoporci, in occasione della modifica del regolamento, questo tipo di problemi.

Quindi se si vuole affrontare questo problema sono d'accordo purchè lo si affronti insieme agli operatori del settore. In caso contrario non sono d'accordo perché comunque oggi anche per il cittadino il mercato rionale rappresenta una valvola per avere anche la possibilità di acquistare merce a basso costo. Ci sono situazioni dove degli ambulanti vivono ormai ad un livello minimo di sussistenza e si rischia di danneggiare ulteriormente questo segmento del commercio a Genova. Per questi motivi mi asterrò dal votare la mozione".

TARTARINI (P.R.C.)

"Non so se è stato cambiato, nel frattempo, il testo della mozione o se sono io che non ho capito nulla ma mi pare che siamo andati ampiamente fuori tema nel senso che la mozione, purtroppo, anche per la risposta che è stata dalla Giunta, parla di una categoria ben precisa, ovvero di persone che vendono merci contraffatte e non di altri ambulanti o abusivi e questo, vorrei dire, scandalosamente perché se c'è un problema per gli operatori economici dei mercati ambulanti credo non sia costituito certo dai ragazzi, in maggior parte senegalesi, che vendono quattro borse di Prada finte perché in questa mozione sembra che l'economia italiana sia stata mandata a bagno da chi vende quattro borse, due borsellini e due occhiali falsi.

Credo non sia così; peraltro non vorrei ricordare in questa sede, perché forse non è la sede adatta, che la Cassazione è intervenuta più e più volte segnalando come si tratti di falsi grossolani e non in grado di ingannare nessuno e non in grado di mettere a rischio nessun tipo di economia e nessun tipo di danno alle grandi marche e le grandi firme. Credo che su questo occorrerebbe darsi una regolata. Dopodichè ricordiamoci che se c'è uno scandalo che riguarda il commercio di merci contraffatte è quello della Bossi-Fini che mette sullo stesso piano chi vende merce contraffatta e chi vende droga, ovvero impedisce a chi ha ricevuto una condanna per aver venduto un portafoglio falso a 20 Euro sullo stesso piano di chi commercializza stupefacenti impedendogli di

ottenere il rinnovo del permesso di soggiorno. Credo che di fronte ad un sistema sanzionatorio di questo tipo che ci rende esplicito, ancora una volta come in realtà le cose fondamentali di questo paese non siano il tenore di vita, l'umanità, i problemi sociali veri di queste persone che sono per lo più incensurate e che per campare vendono qualche borsa contraffatta, ma siano il fastidio, seppur minimale, che ricevono i signori Prada, Gucci, ecc.

In tribunale quando sequestrano queste cose arriva il signore della Gucci o di un'altra marca dichiarando che un orologio viene venduto a 10.000 Euro. Credo che lo scandalo sia questo e non il ragazzo senegalese che ne vende uno falso a 20 euro in via XX settembre. Mi dispiace molto che in tutta la risposta della Giunta non ci sia stata una sola parola su questo ma un attacco a chi le merce contraffatte le produce e le vende.

Questa, quindi, era ovviamente una dichiarazione di voto contraria”.

GUASTAVINO-PRESIDENTE

“Mi sembrava che aveste fatto, nel primo intervento, una proposta di integrazione rispetto alla mozione, che la Giunta sarebbe disponibile ad accettare. Vorrei venisse formalizzata”.

BERNABÒ BREA (A.N.)

“Considerata anche la presa di posizione della collega di Rifondazione credo che la mozione debba restare così com'è. Se volete la votate, se non volete non la votate e ringrazio l'assessore per la sua apertura comprendendo la sua posizione. Ad un certo punto, però, vi dovete prendere la responsabilità di respingere un documento che è pulito, pacifico e rappresenta cose che un paese civile dovrebbe considerare naturali.

ha detto che molti consiglieri viaggiano; io sono tra quelli e non vedo in altri paesi europei lo schifo che abbiamo noi. Mantengo la mozione e votiamola così com'è”.

RIXI (L.N.L.P.)

“Devo rettificare la mia dichiarazione di voto perché, a questo punto, è positiva in quanto non sono state accettate le modifiche che aveva proposto Cosma”.

COSMA (G. MISTO)

“Non volevo creare problemi e pensavo di integrare in modo positivo questa mozione. Se non si accetta questa integrazione vuol dire che ragioneremo

in altra sede e con altri strumenti su questa idea che vedo essere condivisa dalla Giunta.

Se la mozione rimane tale non la voterò perché la ritengo assolutamente strumentale e tale da non risolvere il problema anche se riconosco, come ho detto prima, che un problema di questo tipo esiste e per il quale, devo riconoscere, la Giunta si è mossa e, come ha detto l'assessore Margini, insieme alla Finanza e alla Forze di Sicurezza alcune misure sono state prese.

Vorrei però, assessore Margini, che vi fosse un impegno di approfondire nella commissione competente questa tematica che abbiamo discusso poc'anzi di questa idea di fare questi mercatini. Mi farò da parte mia promotore di un'iniziativa di questo tipo che porterò alla discussione della commissione”.

COSTA (F.I.)

“Assistiamo spesso, anche quando ci sono contributi positivi e razionali e quando c'è una discussione pacata per affrontare dei problemi reali, che fanno anche emergere proposte che potevano allargare il quadro, all'irrigidirsi della maggioranza che crea delle tensioni e non consente un percorso lineare di proposte operative per i nostri concittadini.

La mozione che era stata presentata era di buon senso, rispettava le norme e andava incontro a delle legittime aspettative di operatori economici cittadini. Erano state fatte alcune proposte che, magari, erano un po' tirate per cercare di trovare un largo consenso i proponenti avevano recepito questa cosa. Ad un certo punto nascono delle rigidità e delle tensioni che, come sempre, impediscono a questa maggioranza di prendere i provvedimenti indispensabili per far sì che questa sia una città normale. E' invece una città anormale in cui vige il non rispetto delle norme e delle leggi.

Voteremo a favore di questa mozione con piena coscienza di rispettare il nostro mandato di venire incontro ad una città che vuole dotarsi di regole chiare che consentano un convivere civile. Ci dispiace che invece nascano delle divisioni che non comprendiamo perché sono motivate dal non rispetto delle leggi. Votiamo pertanto, convinti, a favore di questa mozione”.

BENZI (LIGURIA NUOVA)

“Anche noi votiamo a favore di questa mozione perché la riteniamo una cosa seria perché il fenomeno dell'abusivismo esiste. Poi che si voglia, ogni volta che si parla di ambulanti, cercare il dramma del povero senegalese come se chi va a far rispettare la legge vada a reprimere sempre e soltanto i poveri diavoli che vendono mi pare sia una speculazione assurda fatta dai soliti movimenti politici.

Ho sostenuto prima, e lo sostengo ora, che la Polizia Municipale devono essere coadiuvati dalla Guardia di Finanza perché certe operazioni le si fanno se abbiamo dei risvolti anche con altri corpi di polizia che hanno più tecnica specifica nel campo di cui stiamo parlando, cioè della contraffazione. Parlando però dell'abusivismo commerciale, cioè dell'ambulante che infesta le nostre strade, non è che si voglia colpire il povero ambulante ma i magazzini di persone che sfruttano l'ambulante perché c'è gente che usa questa manovalanza per fare quattrini. Avremo, poi, il solito extracomunitario sfruttato, ma noi vogliamo colpire i magazzini di derrate che sono nel centro storico anche avvalendosi della Guardia di Finanza. Non ho detto di colpire i senegalesi e i poveri ambulanti.

Comunque sia una città come Genova che ha una via come Via XX Settembre gremita di tappeti e tappetini, cosa che vale per l'ambulante per quanto riguarda il commercio, ma se andiamo sugli alimentari troviamo continuamente, anche in piazza Poch da Villa Rossi dei camion di merci di ambulanti che non hanno licenza, colpiamo sempre chi paga le tasse a fronte di chi invece vive senza alcuna licenza e autorizzazione. Sono quindi d'accordo sulla mozione del collega laddove l'assessore Margini giustamente ha detto che farà tutto quello che è lecito per poter mettere un po' di organizzazione e ordine".

BURLANDO (D.S.)

"Volevo chiedere se era possibile sospendere il lavoro per vedere se si trovava un punto di accordo".

(dalle ore 16,10 alle ore 16,19 il presidente sospende la seduta)

ASSESSORE MARGINI

"Ai presentatori della mozione ripeto quale è stata la posizione della Giunta. Siamo disposti a votare il dispositivo, cioè le cose da fare, mentre le valutazioni sono frutto di parti politiche diverse. Dopodiché, non avendo avuto obiezioni al merito ma solo obiezioni al contesto confermo la disponibilità della Giunta a organizzare per i commercianti regolari una serie di mercatini etnici che non spingano gente in possesso della licenza a dover trovare soluzioni precarie per quanto riguarda un'attività economica che potrebbero gestire in un altro modo.

A differenza di quello che ha detto qualche consigliere pensiamo che organizzare una presenza di commercianti regolari in qualche occasione sia utile, per cui rispetto alla cosa votiamo il dispositivo".

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- a proporre prioritariamente gli alloggi attualmente liberi e pronti per l'assegnazione agli appartenenti alle F.O. già collocati in graduatoria, agli anziani ed agli studenti nonché a valutare la possibilità di riaprire detto bando, in quanto la originaria risposta positiva al bando stesso ha creato una forte aspettativa che non deve essere delusa e, certamente, rappresenterà un recupero sociale dell'ambito, posto in posizione strategica tra via Balbi e il porto antico, completando la rinascita di ambienti urbani di pregio e consentendo la migliore conservazione dell'ingente patrimonio pubblico recuperato.

Proponenti: Burlando (D.S.)
In data: 7/10/2005”.

INTERPELLANZA N. 355:

“Il sottoscritto consigliere comunale di A.N. Gianni Bernabò Brea,

PREMESSO che numerosi appartamenti di civica proprietà ristrutturati nel Centro Storico, in particolare nella zona di Prè, sono assegnati ad appartamenti alle Forze dell’Ordine con criteri che privilegiano i nuclei familiari con più componenti;

RILEVATO che in certe realtà particolarmente difficili sotto il profilo ambientale proprie di queste zone esistono forti difficoltà ad inserire nuclei familiari che vedono la presenza di minori;

INTERPELLA LA S.V. ILL.MA

per conoscere se non ritenga necessario prevedere nei criteri di assegnazione degli appartamenti in premessa, l’equiparazione dei nuclei familiari con più componenti ai nuclei familiari con un solo componente che più probabilmente potrebbero adattarsi alle particolari condizioni di vita del Centro Storico cittadino.

Firmato: Bernabò Brea
In data: 14/05/2003”.

BURLANDO (D.S.)

“Nell’ambito del programma di recupero della zona di Prè sono stati recuperati alcuni alloggi in Via Prè e via Truogoli di Santa Brigida. Sono stati terminati e dichiarati abitabili circa 50 alloggi ed il programma prevede il recupero di 150 alloggi di cui ne sono stati finora assegnati 30 per gli anziani, 39 per le Forze dell’Ordine, 13 per gli studenti.

Il programma del Comune prevede nel tentare di creare un ambiente vissuto con maggiore tranquillità sta portando avanti una politica che è di assegnazione a persone che creino maggiore garanzia di vita tranquilla. Rimane ancora da assegnare una serie di alloggi a persone che vivono in cosiddetta situazione di emergenza. La graduatoria degli anziani è stata esaurita e per le Forze di Polizia ci sono ancora molti rimasti fuori graduatoria. Per gli studenti sono state completate le assegnazioni.

Chiedo di valutare la possibilità di proporre per gli alloggi che attualmente sono ancora liberi l’assegnazione ulteriore a poliziotti, anziani o studenti, riaprendo il bando, in quanto esiste una forte aspettativa da parte di possibili assegnatari.

Ribadisco poliziotti, anziani e studenti perché non è stato abbastanza chiaro che non era solo una richiesta di assegnazione per le Forze dell’ordine. L’obiettivo è il recupero sociale in una zona molto importante – da Via Balbi al Porto Antico – che potrà avvantaggiarsi di assegnazione di alloggi a persone che presentano un rischio minore.

Ricordo che nell’applicare una legge recente abbiamo ancora un regolamento relativo a questa assegnazione antecedente alla legge stessa. Sarà meglio presentare un’altra mozione per chiarirla.

Questa politica degli alloggi ha una grande importanza per Via Prè dove gli equilibri sono ancora instabili e dove si spera di migliorare sempre più la situazione”.

CECCONI (F.I.)

“Auspico che, per sanare il problema della zona di Via Prè, Truogoli di S. Brigida, questi alloggi siano assegnati alle Forze di Polizia. Questo creerebbe il mantenimento dell’ordine nella zona. Se noi diamo le case nel centro storico a extracomunitari o altre persone creiamo sempre più una situazione di disagio.

Chiedo che il Comune facesse questo sforzo”.

BENZI (LIGURIA NUOVA)

“Condivido quanto detto dal collega Cecconi. La collega Burlando ha portato all’attenzione di tutti un problema che è giusto affrontare ed giusto dire

che se noi mettiamo una linfa nuova in queste strutture è facile che crescano delle persone per bene. Se, invece, ghettizziamo, com'è stato fatto nel passato per certe zone di Prà o di Begato, avremo sempre gente poco affidabile.

Sarà il caso di dare queste case a persone delle Forze dell'Ordine che possono "bonificare" la situazione".

BERNABÒ BREA (A.N.)

"Io ho presentato un'interpellanza sullo stesso argomento potrei prima illustrare questa e poi intervenire sulla mozione".

Al contrario della consigliera Burlando chiedo riguardo all'assegnazione degli immobili alle Forze dell'Ordine, proprio per la difficoltà che ci può essere in certe zone di inserire nuclei familiari con bambini, di dare una mano anche a chi è solo, agente senza famiglia, che più facilmente può affrontare certe situazioni.

Ci sono tanti agenti, carabinieri che sono disponibili ad andare in quelle case diversamente da altri che hanno una famiglia e si preoccupano del contesto.

Non capisco la mozione della collega. Si chiede di dare priorità agli anziani, agli studenti piuttosto che agli appartenenti delle Forze dell'Ordine?".

BURLANDO (D.S.)

"Rileggo: "Proporre prioritariamente gli alloggi attualmente liberi e pronti per l'assegnazione agli appartenenti alle Forze dell'Ordine già collocati in graduatoria, agli anziani ed agli studenti" ... a tutte e tre le categorie senza escludere nessuno. Visto che erano assegnate a loro "in primis" continuare a far sì che gli stessi utenti ne possano usufruire".

BERNABÒ BREA (A.N.)

"Se gli agenti di polizia non hanno nessuna intenzione di andare nel centro storico non resta che sistemare altre categorie. Visto che nelle premesse della mozione la collega evidenzia la situazione in cui si trovano ad esempio gli anziani abitanti nel centro storico completamente indifesi contro l'inciviltà di tanti, inserire in quegli immobili dei poliziotti resta la soluzione migliore. Mi sembra che gli anziani vivono in maniera pesantissima il fatto di essere abbandonati e soli di fronte alle mille angherie e prepotenze con cui devono convivere, senza rimedio".

RIXI (L.N.L.P.)

“Il problema persiste ed è riemerso anche in un altro diverbio avuto con l’assessore sulla situazione dell’assegnazione di queste case e, soprattutto, della situazione facente riferimento ai problemi legati all’assegnazione delle case alle Forze dell’Ordine.

Sottolineo che ad oggi non è successo ancora niente, nonostante questi problemi siano stati affrontati due settimane fa in questo Consiglio Comunale. Ad esempio in Via Tacconi n. 1 permangono i problemi di abitazioni già ultimate da due anni, già assegnate, che non hanno ancora l’allaccio dell’ENEL e, quindi, non sono agibili e non possono essere usufruite da chi ne ha diritto. In particolare sembrerebbe che l’ENEL aspetti il pagamento da parte del Comune di Genova, mentre le persone si devono sobbarcare gli oneri di avere i mobili custoditi nei magazzini da due anni.

Oltre alla mozione della consigliera Burlando chiedo che siano messe finalmente a posto anche queste questioni piccole, altrimenti l’Amministrazione farebbe meglio a non assegnare alloggi alle Forze dell’Ordine, perché vengono messe le persone in una situazione tale da pensare che avrebbero fatto meglio a non partecipare alla graduatoria.

A questo punto dobbiamo dare ragione ai centri sociali che sfondano, si impadroniscono delle cose, fanno quello che vogliono perché solo con la forza in questa città si riesce ad ottenere qualcosa. Usando le vie democratiche e legali si prendono solo delle porte chiuse in faccia.

Cerchiamo di rimettere un po’ d’ordine in questo caos che si è generato sulla questione alloggi.

Ben venga questa mozione. Mi appello all’umanità dell’assessore ma cerchiamo di non farci ridere dietro da metà delle Forze di Polizia di questa città”.

VICESINDACO GHIO

“La mozione della consigliera Burlando è effettivamente un po’ datata. Do la situazione aggiornata a questa mattina facendo riferimento agli alloggi della zona Truogoli S. Brigida. Il bando di assegnazione di questi alloggi risale al 2003, quindi ad una graduatoria affissa nel 2003. Noi stiamo rispettando i termini di questa graduatoria.

Qual è la situazione degli alloggi? Sono esattamente 106 alloggi terminati. Per legge, sui finanziamenti del centro storico, noi siamo obbligati a dare il 10% degli alloggi alle Forze dell’Ordine. Su questi 106 ne sono stati destinati 36 alle Forze dell’Ordine, il 30% circa, abbiamo ampiamente superato quello che era il limite minimo di legge. Di questi 36 alloggi esattamente 31 sono già occupati e destinati; per i rimanenti 5 sono in corso i contratti per

poterli assegnare e dare l'occupazione. Ne abbiamo 8 che sono stati assegnati ai precedenti abitanti, ne avevano diritto sulla base del vecchio bando; 26 erano stati destinati agli anziani ma, purtroppo, 5 di questi sono deceduti quindi c'è la riassegnazione alle persone che seguivano nella graduatoria. Altri 13 alloggi sono stati consegnati agli studenti; 14 sono stati consegnati agli sfrattati. Ne mancano ancora da assegnare 8, compresi i 5 per gli anziani che sono deceduti, 1 perché la persona avente diritto ha rinunciato all'appartamento e 2 che devono essere proposti per chiusura del collaudo per la parte elettrica.

Riepilogando, 36 alle Forze dell'Ordine; 26 agli anziani; 8 ai precedenti abitanti; 13 agli studenti; 14 agli sfrattati; 9 alle famiglie che erano in graduatoria per un totale di 106. Pensiamo entro la fine di giugno di chiudere anche gli ultimi 3 contratti e l'assegnazione di questi alloggi. Con questo abbiamo chiuso il bando 2003.

Vi posso anticipare che sto facendo ulteriori verifiche per quanto riguarda alloggi che devono ancora essere consegnati in cui ci sono problemi legati soprattutto ai collaudi. Penso di poter assegnare abbastanza rapidamente un'altra trentina di alloggi che sono nella zona di Via Ravecca.

Riparlemo anche della ristrutturazione degli alloggi e partiremo con la rimessa a norma di circa 200 appartamenti nella zona della diga rossa e diga bianca a Begato, questo farà parte di un'ulteriore assegnazione di fronte alla pressione abitativa che noi oggi abbiamo.

Concordo sia con la mozione che con l'interpellanza. Ripeto, il vincolo non l'ho fatto io. Era vincolato al bando, però abbiamo rispettato una composizione di queste assegnazioni abbastanza rispondente ai bisogni della città".

CECCONI (F.I.)

"Voterò a favore di questa mozione però vorrei sottolineare che gli anziani nel centro storico sono ostaggi della malavita, quindi chiedo di dare questi pochi alloggi alle Forze dell'Ordine per la sicurezza perché sotto le loro finestre di sicuro non vorranno vedere né spacciatori, né prostitute, né assassini".

BURLANDO (D.S.)

"Una persona che abita in Via Prè sia essa poliziotto o medico non è certamente per mantenere l'ordine. Diciamo che il fatto che ci vadano ad abitare appartenenti alle Forze dell'Ordine sicuramente è un deterrente per impedire che certe attività si svolgano così facilmente. Peraltro è stata una scelta che molti poliziotti avevano discusso negativamente nella fase iniziale ma che poi con il tempo è stata assorbita. La trovo valida ma non in questa maniera totale.

Forse la premessa della mozione può indurre a ritenere che l'orientamento fosse quello, debbo dire per onestà a Bernabò Brea che inizialmente la proposta riguardava solo i poliziotti poi abbiamo aggiunto anziani e studenti perché sembrava doveroso mantenere un equilibrio nell'assegnazione.

Non possiamo militarizzare con la vita privata dei poliziotti il centro storico, però rimane il vecchio problema degli alloggi abitati da persone pregiudicate che commettono attività illecite. C'è una Legge Regionale che prevede che vengano buttati fuori dagli alloggi di Edilizia Residenziale Popolare coloro che commettono fatti penalmente rilevanti ma non prevede che inizialmente non gli vengano assegnate le case.

Gli studenti portano sicuramente una nota di giovinezza e di vita; gli anziani vivono nel loro "habitat"; i poliziotti, specialmente gli scapoli, sono sicuramente una forza viva che va bene per la zona".

BURLANDO (D.S.)

"Vorrei sottolineare soltanto che quando una persona abita in via Prè, sia essa un poliziotto o un medico, non va lì per mantenere l'ordine per cui far sì che vadano ad abitare lì degli appartenenti delle Forze dell'ordine può essere sicuramente un deterrente per impedire che certe attività possano svolgersi alla luce del sole così facilmente.

E' stata peraltro una scelta che molti poliziotti avevano anche discusso negativamente nella fase iniziale ma che, col tempo, è stata assorbita. La trovo valida però non in questa maniera così totale ed anche la mia premessa nella mozione può indurre a ritenere che l'orientamento fosse quello. Devo dire, per onestà, che inizialmente la proposta riguardava i poliziotti e poi abbiamo aggiunto anziani e studenti perché sembrava doveroso farlo e mantenere un equilibrio nell'assegnazione perché non è che possiamo militarizzare il centro storico con la vita privata dei poliziotti.

Rimane il vecchio problema dell'assegnazione di alloggi a persone pregiudicate che non si sono reinserite ma che commettono attività illecite così come prevede la legge regionale che stabilisce che vengano buttate fuori dagli alloggi di edilizia residenziale popolare coloro che commettono fatti penalmente rilevanti, ma non prevede che inizialmente non vengano assegnate le case a persone che abitualmente delinquono o che abbiano un'alta pericolosità. Anche su questo bisogna aprire un discorso con la Regione, però rimane il fatto che studenti portano una nota di vita, gli anziani vivono nel loro habitat e i poliziotti, specialmente gli scapoli, condivido con Bernabò Brea, sono sicuramente una forza viva che va bene per la zona".

NACINI (P.R.C.)

“Personalmente ho abbastanza difficoltà anche sull’espressione del voto. Considero la mozione presentata dalla consigliera Burlando un invito a risolvere i problemi da quel tipo di zona senza però dimenticare, abitando a Prà, l’esperienza avutasi proprio con degli appartamenti assegnati alle Forze dell’Ordine. Trovo giusto che famiglie che abitano in posti che non gradiscono, avendo un reddito, cambino casa.

Non ho mai condiviso questa logica di assegnare gli alloggi alle Forze di Polizia indipendentemente dal reddito. Sono d’accordo nell’assegnare gli alloggi popolari alle famiglie che non raggiungono i 35 milioni di lire annue altrimenti, come tutti i cittadini che lavorano si possono pagare l’affitto in un qualunque altro posto. Bisogna tenere presente che nella zona di Prà abbiamo decine di appartamenti popolari che non sono mai stati occupati perché riservati alle Forze di Polizia per eventuali momenti insurrezionali ma sono vuoti da 20 anni.

Abbiamo l’esperienza di Cà Nuova e non è che la malavita non esistesse perché il poliziotto che abitava lì faceva servizio da un’altra parte e non è che ha cambiato la situazione sul posto. Personalmente non parteciperò al voto perché, come principio, non sono d’accordo nell’assegnare case popolari a chi ha il reddito per pagarsi l’affitto da un’altra parte”.

RIXI (L.N.L.P.)

“Voterò favorevolmente a queste mozioni ma volevo ribadire un punto. Concordo con l’assessore sul problema delle assegnazioni che sono state fatte, però dal momento dell’assegnazione al momento in cui entra uno dentro, che è poi quello che interessa al poliziotto, all’anziano, allo studente, passa un lasso di tempo che non è a volte accettabile. La prego di prendere nota di Via Tacconi 1 dove, mi risulta, sia da due anni che è stata fatta l’assegnazione che ancora ad oggi, per problemi di allacciamenti Enel, è bloccata.

Queste sono le situazioni che vengono segnalate dal territorio e se queste segnalazioni non pervengono all’assessorato è giusto che un consigliere lo faccia presente all’assessore. Si prenda nota, assessore, e la prego di andare a verificare perché pur avendo telefonato agli uffici, parlato con i responsabili è una cosa che si rimbalza di mese in mese; ogni tre mesi viene detto che gli appartamenti saranno agibili ma continuano a non esserlo. Benissimo l’assegnazione, però poi si deve concretizzare perché finché la persona non entra dentro è come se non avesse l’appartamento.

Nel caso degli anziani è poi ancora più grave perché, come dice l’assessore, magari non arrivano al momento in cui entrano materialmente all’interno dell’appartamento. Se ci fosse, da questo punto di vista, un po’ più di

CXCV

RINVIO DELLE INIZIATIVE CONSILIARI AD OGGETTO:

MOZIONE 01275/2005/IMI PRESENTATA DA CONS. A.N., IN MERITO A MANUTENZIONE DEI TORRENTI E CAMPAGNA DI DERATTIZZAZIONE AREA TORRENTE BISAGNO.

TRASFORMAZIONE IN INTERROGAZIONE CON RISPOSTA SCRITTA DELLE INIZIATIVE CONSILIARI AD OGGETTO:

INTERPELLANZA 00934/2005/IMI PRESENTATA DA CONS. GRILLO GUIDO, IN MERITO AD AMPLIAMENTO E REALIZZAZIONE NUOVE SPIAGGE.

INTERPELLANZA 01037/2005/IMI PRESENTATA DA CONS. GRILLO GUIDO, IN MERITO A MANUTENZIONE COMPLESSO MUSEALE COMMENDA DI PRÈ.

INTERPELLANZA 01264/2005/IMI PRESENTATA DA CONS. BERNABO' BREA GIOVANNI, IN MERITO A EDICOLA DI SALITA SANTA CATERINA.

INTERPELLANZA 01301/2005/IMI PRESENTATA DA CONS. BENZI REMO, IN MERITO AD INQUINAMENTO RIO SOTTOSTANTE VIA SANTORRE DI SANTAROSA.

INTERPELLANZA 01314/2006/IMI PRESENTATA DA CONS. BENZI REMO, IN MERITO A SERVIZI PUBBLICA UTILITÀ SVOLTI DA EX LAVORATORI ILVA.

INTERPELLANZA 01331/2006/IMI PRESENTATA
DA CONS. MUROLO GIUSEPPE, IN MERITO AD
ASSETTO BANCARELLE FIERA DI
SANT'AGATA.

INTERPELLANZA 01352/2006/IMI PRESENTATA
DA CONS. BENZI REMO, IN MERITO A LAVORI
SEDE ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI DI
VOLTRI.

INTERPELLANZA N. 934

“Il sottoscritto Guido Grillo, consigliere comunale del Gruppo di Forza Italia;

Vista la deliberazione della Giunta Comunale del 22/5/2003, avente per oggetto: “Approvazione dell'affidamento all'Azienda Speciale A.S.Ter. dell'intervento relativo all'ampliamento e alla realizzazione di nuove spiagge tra il confine occidentale di Genova e Capo Crevari (Vesima)”;

INVITA IL SINDACO E LA GIUNTA

- a volere rendicontare al Consiglio in merito a quanto previsto ai punti 1-4 del dispositivo di Giunta.

Firmato: Grillo (F.I.)
In data: 28/12/2004”.

INTERPELLANZA N. 1037

“Il sottoscritto Guido Grillo, consigliere comunale del Gruppo di Forza Italia;

Vista la deliberazione della Giunta Comunale del 20/2/2003, avente per oggetto: “Genova Capitale Europea della Cultura. Lavori di manutenzione straordinaria delle coperture, dei prospetti degli interni dell'edificio sede del complesso museale “Commenda di Prè. P.zza della Commenda”;

INVITA IL SINDACO E LA GIUNTA

- a volere riferire al Consiglio, in merito agli adempimenti svolti circa quanto previsto al punto 2) del dispositivo di Giunta.

Firmato: Grillo (F.I.)
In data: 28/04/2005”.

INTERPELLANZA N. 1264

“Il sottoscritto Consigliere Comunale di A.N. Gianni Bernabò-Brea,

PREMESSO che l’edicola installata in Salita Santa Caterina, attualmente chiusa, rappresenta “un pugno nell’occhio” in un contesto di grande pregio architettonico;

RILEVATO che l’edicola in questione costituisce un’inutile concorrenza agli attigui esercizi di Piazza Fontane Marose e di Via Roma, in un momento in cui il settore è in sofferenza;

INTERPELLA LA S.V. ILL.MA

per conoscere se non ritenga di dover eliminare o spostare il manufatto in questione.

Firmato: Bernabò Brea (A.N.)
In data: 20/10/2005”.

INTERPELLANZA N. 1301

“PRESO ATTO che nella zona di Nervi e precisamente in prossimità dello sbocco di via Santorre di Santarosa su via Oberdan sfocia un rio nel mare sottostante;

CONSIDERATO che nel rio stesso sono scaricati liquami fognari, con la conseguenza che si possono notare a cielo aperto escrementi umani che irrorano la zona di odori nauseabondi con grave pregiudizio per la salute delle persone e della zona circostante;

RILEVATO che in seguito a lagnanze di cittadini e ad articoli sulla stampa cittadina sono intervenuti degli uffici comunali senza peraltro addivenire alla soluzione del problema che è indubbiamente di inquinamento ambientale;

RITENUTO di garantire la salubrità della zona e la salute delle persone che, specie nella stagione estiva frequentano la spiaggia bagnandosi nelle acque inquinate da tali sgradevoli elementi;

SI INTERPELLANO IL SINDACO E LA GIUNTA

A fronte della situazione esistente per la quale nessun provvedimento è stato adottato al fine di evitare l'inquinamento della spiaggia e del mare, quali interventi si intendono adottare, in modo radicale e serio, al fine di ovviare ad uno sconcio che mal si addice ad una città come Genova.

Firmato: Benzi (Liguria Nuova)

In data: 12/12/2005”.

INTERPELLANZA N. 1314

“CONSIDERATO che in seguito agli accordi fra la società Ilva e gli Enti locali, il Comune di Genova ha preso in carico, quali dipendenti, un numero di ex lavoratori della società stessa, per assegnar loro servizi di pubblica utilità;

RITENUTO di conoscere il numero delle persone assunte e quali incarichi sono stati loro assegnati per lo svolgimento delle mansioni suddette;

PRESO ATTO che per certi compiti da svolgersi sulla strada in qualità di “moviere” del traffico, ai quali alcuni sono stati assegnati, è necessario avere idonea preparazione e specifica vestizione al fine di evitare pericolo per sé e per gli altri;

TENUTO CONTO che allo stato delle cose le persone in questione sono sprovviste dell'equipaggiamento predetto che dovrebbe tutelarli dai pericoli della strada;

SI INTERPELLANO IL SINDACO E LA GIUNTA

per conoscere quante sono le persone assunte, dove svolgono le loro funzioni e quale tipo di compiti di pubblica utilità, a seconda delle varie collocazioni, sono stati loro assegnati.

Firmato: Benzi (Liguria Nuova)

In data. 05/01/2006”.

INTERPELLANZA N. 1331

“Il sottoscritto Consigliere Comunale di A.N. Giuseppe Murolo,

PREMESSO che il tradizionale appuntamento della Fiera di Sant’Agata che si svolge tutti gli anni ad inizio febbraio ha visto anche quest’anno un notevole flusso di visitatori;

SOTTOLINEATO che i negozianti della zona da anni non possono aprire i loro esercizi ed alzare fisicamente la saracinesca per partecipare all’iniziativa in quanto, per motivi di sicurezza, i banchi un tempo sistemati uno contro l’altro al centro della strada, sono ora collocati su due file davanti al marciapiede;

SOTTOLINEATO ALTRESI’ che l’apertura dei pubblici esercizi crea un sicuro servizio per le migliaia di visitatori e che ad esempio l’apertura dei bar garantisce l’unico sistema possibile per garantire servizi igienici alla fiera;

INTERPELLA LA S.V. ILL.MA

per conoscere se non ritenga necessario studiare un diverso assetto delle bancarelle della Fiera di Sant’Agata accogliendo le richieste degli operatori commerciali della vasta zona interessata dalla manifestazione.

Firmato: Murolo (A.N.)

In data: 08/02/2006”.

INTERPELLANZA N. 1352

“CONSIDERATO che da diverso tempo nella via L. M. D’Albertis di Voltri, nell’edificio ove è ubicata l’Associazione Nazionale Alpini, vengono fatte modifiche strutturali, come l’apertura di nuove finestre e

l’elevazione di nuova struttura, con transennamenti provvisori e irregolari sulla pubblica via, come appare dalle foto illustrative che si allegano;

PRESO ATTO delle lagnanze di alcuni abitanti che lamentano la possibile mancanza di autorizzazioni per le opere in argomento;

RITENUTO di verificare se la costruzione in questione corrisponde ai crismi di legalità, sia sotto l'aspetto tecnico che quello giuridico;

SI INTERPELLA IL SINDACO E LA GIUNTA

per avere chiarimenti sulla legittimità dei lavori presso la sede dell'Associazione Nazionale Alpini in via L. M. D'Albertis di Voltri.

Firmato: Benzi (Liguria Nuova)

In data: 13/03/2006".

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

6 GIUGNO 2006

CLXXXI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA CONSIGLIERA POSELLI, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A INCENERITORE DI PROSSIMA COSTRUZIONE.1

POSELLI (P.R.C.).....1
ASSESSORE TIEZZI2
POSELLI (P.R.C.).....4

CLXXXII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE COSTA, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO AD ASSEMBLEA PUBBLICA IN PIAZZA DELLE ERBE SULLE PROBLEMATICHE DEL CENTRO STORICO. 4

COSTA (F.I.).....4
ASSESSORE MARGINI5
COSTA (F.I.).....6

CLXXXIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE FARELLO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A DISMISSIONE DELLE ATTIVITÀ MANUTENTIVE DEL POLO DI TRASTA (RFI) E POTENZIALI CONSEGUENZE NELL'OCCUPAZIONE.....6

FARELLO (D.S.).....6
ASSESSORE MARGINI7
FARELLO (D.S.).....8

CLXXXIV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE COSMA, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A SITUAZIONE DEL PORTO DI GENOVA DOPO LE DICHIARAZIONI DEL GRUPPO MESSINA.....8

COSMA (G. MISTO).....8

ASSESSORE MARGINI	8
COSMA (GRUPPO MISTO).....	9
CLXXXV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE CASAGRANDE AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A AGGIORNAMENTO SULL'ESITO DELLE AZIONI DELLA GIUNTA NEI CONFRONTI DEL CATASTO IN RELAZIONE ALLE VICENDE DELLE VARIAZIONI DEGLI ESTIMI.	10
CASAGRANDE (D.S.).....	10
ASSESSORE LICCARDO	10
CASAGRANDE (D.S.).....	11
CLXXXVI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE RIXI AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO AD ACCERTAMENTI E RIMBORSI ICI.....	12
RIXI (L.N.L.P.)	12
ASSESSORE LICCARDO	13
RIXI (L.N.L.P.)	13
CLXXXVII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE REPETTO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A IPOTIZZATA CHIUSURA DELL'ISTITUTO DI FISIOTERAPIA LIBERTI DI VIA CHiodo.....	14
REPETTO (U.D.C.)	14
ASSESSORE VEARDO.....	15
REPETTO (U.D.C.)	15
CLXXXVIII COMMEMORAZIONE DEL PRESIDENTE PER IL MILITARE CADUTO A NASSIRJA IN UN ATTENTATO.	15
GUASTAVINO - PRESIDENTE.....	15
CLXXXIX RINVIO DELLA PROPOSTA N. 00014 AD OGGETTO: "VENDITA AL SIG. GIOVANNI BATTISTA OLCESE DI UN'AREA DI PROPRIETA' COMUNALE SITA IN CORSO MONTE GRAPPA, PRESSO IL CIV. N. 4, AL PREZZO DI €. 22.157,32".....	16
CXC ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A SITUAZIONE LAVORATORI ANFFAS.....	16

GUASTAVINO – PRESIDENTE	16
CXCI MOZIONE 01242/2005/IMI PRESENTATA DA CONS. A.N., IN MERITO A COMMERCIALIZZAZIONE MERCI CONTRAFFATTE	18
BERNABO' BREA (A.N.)	20
DELLA BIANCA (F.I.)	21
BENZI (LIGURIA NUOVA)	22
RIXI (L.N.L.P.)	22
COSMA (GRUPPO MISTO)	23
ASSESSORE MARGINI	24
BERNABÒ BREA (A.N.)	26
RIXI (L.N.L.P.)	27
ASSESSORE MARGINI	27
RIXI (L.N.L.P.)	27
TARTARINI (P.R.C.)	28
GUASTAVINO-PRESIDENTE	29
BERNABÒ BREA (A.N.)	29
RIXI (L.N.L.P.)	29
COSMA (G. MISTO)	29
COSTA (F.I.)	30
BENZI (LIGURIA NUOVA)	30
BURLANDO (D.S.)	31
ASSESSORE MARGINI	31
BERNABÒ BREA (A.N.)	32
GUASTAVINO – PRESIDENTE	32
CXCII MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE COSTA SU CONTENUTI PROSSIMO REFERENDUM	32
COSTA (F.I.)	32
CXCIII MOZIONE 01253/2005/IMI PRESENTATA DA CONS. D.S. IN MERITO AD ASSEGNAZIONE ALLOGGI RISTRUTTURATI IN PRÈ – TRUOGOLI DI SANTA BRIGIDA.	
INTERPELLANZA 00355/2003/IMI PRESENTATA DA CONS. BERNABÒ BREA GIOVANNI, IN MERITO A CRITERI DI ASSEGNAZIONE APPARTAMENTI ZONA PRÈ	33
BURLANDO (D.S.)	35
CECCONI (F.I.)	35
BENZI (LIGURIA NUOVA)	35
BERNABÒ BREA (A.N.)	36
BURLANDO (D.S.)	36
BERNABÒ BREA (A.N.)	36
RIXI (L.N.L.P.)	37
VICESINDACO GHIO	37
CECCONI (F.I.)	38

BURLANDO (D.S.)	38
BURLANDO (D.S.)	39
NACINI (P.R.C.)	40
RIXI (L.N.L.P.)	40
CXCIV MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE COSTA IN MERITO A RINVIO INIZIATIVE CONSILIARI.....	41
COSTA (F.I.)	41
MUROLO (A.N.).....	41
CASAGRANDE (D.S.).....	41
CXCV RINVIO DELLE INIZIATIVE CONSILIARI AD OGGETTO:..	42
MOZIONE 01275/2005/IMI PRESENTATA DA CONS. A.N., IN MERITO A MANUTENZIONE DEI TORRENTI E CAMPAGNA DI DERATTIZZAZIONE AREA TORRENTE BISAGNO.....	42
TRASFORMAZIONE IN INTERROGAZIONE CON RISPOSTA SCRITTA DELLE INIZIATIVE CONSILIARI AD OGGETTO:.....	42
INTERPELLANZA 00934/2005/IMI PRESENTATA DA CONS. GRILLO GUIDO, IN MERITO AD AMPLIAMENTO E REALIZZAZIONE NUOVE SPIAGGE.	42
INTERPELLANZA 01037/2005/IMI PRESENTATA DA CONS. GRILLO GUIDO, IN MERITO A MANUTENZIONE COMPLESSO MUSEALE COMMENDA DI PRÈ.....	42
INTERPELLANZA 01264/2005/IMI PRESENTATA DA CONS. BERNABO' BREA GIOVANNI, IN MERITO A EDICOLA DI SALITA SANTA CATERINA.	42
INTERPELLANZA 01301/2005/IMI PRESENTATA DA CONS. BENZI REMO, IN MERITO AD INQUINAMENTO RIO SOTTOSTANTE VIA SANTORRE DI SANTAROSA.....	42
INTERPELLANZA 01314/2006/IMI PRESENTATA DA CONS. BENZI REMO, IN MERITO A SERVIZI PUBBLICA UTILITÀ SVOLTI DA EX LAVORATORI ILVA.	42

INTERPELLANZA 01331/2006/IMI PRESENTATA DA CONS. MUROLO
GIUSEPPE, IN MERITO AD ASSETTO BANCARELLE FIERA DI
SANT'AGATA.43

INTERPELLANZA 01352/2006/IMI PRESENTATA DA CONS. BENZI
REMO, IN MERITO A LAVORI SEDE ASSOCIAZIONE NAZIONALE
ALPINI DI VOLTRI.....43